

LOSONE È

è il bollettino ufficiale del Comune di Losone

edizione
primavera 2020



Una strategia per uno sviluppo comunale sostenibile



Il BaseCamp proietta l'ex Caserma sulla scena internazionale



La sostenibilità in movimento a Losone



Dal rinnovo dell'Ufficio tecnico alla nuova piazza municipale



Sommario

Editoriale	4	Losoneè Patriziato	
Losoneè Ambiente		• Marco Nembrini,	
• Una strategia per uno sviluppo comunale sostenibile	5	il segreto di un prato perfetto	19
Losoneè Mobilità		Losoneè Comunità	
• La sostenibilità in movimento a Losone	8	• Dal rinnovo dell'Ufficio tecnico alla nuova piazza municipale	21
• Grandi lavori sopra e sotto le strade	11 23	• Una prospettiva sociale per la vecchiaia	23
Losoneè Cultura		• L'impegno per la sicurezza	25
• Il BaseCamp proietta l'ex Caserma sulla scena internazionale	14	• La parola alle e ai presidenti del Consiglio comunale	26
• Società Filarmonica Losone: 70 anni e... sentirli!	17	Losoneè Agenda	29

Impressum

Rivista Losoneè

Tiratura : 3'800 esemplari

Editore

Municipio di Losone, Via Municipio 7
6616 Losone
info@losone.ch

Avete proposte per articoli?
Volete promuovere un evento
a Losone?
Scrivete a giovanni.boffa@losone.ch

Comitato di redazione

Municipio di Losone
Silvano Bay (segretario comunale)
Giovanni Boffa (addetto comunicazione)

Responsabile di redazione

Giovanni Boffa
giovanni.boffa@losone.ch

Impaginazione e stampa

Tipografia Poncioni SA
Losone

Ensemble "collegium diagonale"

Musiche di

Giovanni Paolo Cima

Tarquinio Merula

Cipriano de Rore

Andrea Falconiero

Dario Castello

Henry Purcell

Giuseppe Sammartini

Johann Sebastian Bach



Domenica 17 maggio ²⁰²⁰
alle 17:00
chiesa di Arcegno

- **Stefano Bragetti e Lorenzo Lio, flauto dolce**
- **Sara Osenda, clavicembalo**

Ingresso gratuito / Evento promosso dal Comune di Losone con la
collaborazione della Parrocchia di Arcegno



Riccardo Tiraboschi: Direzione artistica — Alfredo Soldati: Municipale, Capo Dicastero Educazione e Cultura — Giovanni Boffa:
Responsabile comunicazione e marketing del Comune di Losone — Layout: DMG2001271550 — Stampa e affissione: LC Rossi, Losone
www.losone.ch

Editoriale

Care concittadine e cari concittadini,

la legislatura sta giungendo al termine e, come la fine dell'anno è sempre il momento per riflettere su quanto accaduto negli ultimi dodici mesi, anche la conclusione di questo quadriennio è l'occasione per tornare con la mente a quanto compiuto dal 2016 a oggi. Quest'ultima edizione primaverile della nostra rivista è una preziosa opportunità per ripercorrere insieme quanto è stato realizzato nel nostro Comune.

La finalizzazione dell'acquisto della ex Caserma è stata forse per me l'evento più simbolicamente importante di questa legislatura. Una zona che per secoli ha fatto parte delle terre comuni di Losone, prima di diventare un pezzo di storia svizzera, è tornata ufficialmente di proprietà della cittadinanza. Gli investimenti che sono stati intrapresi e la nuova proposta per la variante di piano regolatore della Piana d'Arbigo hanno posto le concrete basi per i futuri sviluppi di una delle più pregiate aree libere del Locarnese. Nelle sale dell'ex Piazza d'armi è stato possibile realizzare la prima edizione del BaseCamp, il campus per giovani del Locarno Film Festival, il cui successo è stato lo stimolo per nuove, ma anche complesse, trattative con altri potenziali fruitori del comparto.

L'impegno del Comune, però, non si è concentrato unicamente sui giovani. In collaborazione con il Patriziato e il Cantone è stato possibile avviare i lavori di costruzione della nuova casa anziani medicalizzata. Sarà un centro polivalente innovativo, in cui gli ospiti si sentiranno parte integrante della comunità losonese.

La collaborazione con il Patriziato di Losone ha toccato anche altri ambiti. Penso in particolare alle trattative per la sottoscrizione di un diritto di superficie che comprenda tutto il comparto sportivo dei Saleggi con la prevista realizzazione di una nuova Club House per il tennis. Sarà un'importante occasione per armonizzare la gestione delle strutture presenti: oltre ai terreni da gioco del tennis, anche i campi da calcio e il minigolf.

Un'altra tematica particolarmente sentita è stato il concorso di progetto per il nuovo Palazzo comunale e soprattutto la valorizzazione del centro di Losone. Nella prossima legislatura speriamo di poter festeggiare tutti insieme il carnevale nella piazza completamente rinnovata.

Altri cantieri sono già conclusi, mentre altri sono ancora in corso, soprattutto sulla rete stradale. I lavori di rifacimento delle sottostrutture erano degli investimenti essenziali che non potevano essere rimandati per rimodernare il sistema comunale di canalizzazione e degli acquedotti.

Infine, un altro importante settore in cui il Comune ha puntato molto è nella promozione della sostenibilità per assicurare alla popolazione una qualità di vita sempre più elevata. È stato adottato un piano energetico comunale, a cui è seguito un regolamento per incentivare l'efficienza energetica



e sostenere l'impiego delle energie rinnovabili. Inoltre, si sta cercando di diffondere la mobilità sostenibile, potenziando il trasporto pubblico e favorendo le biciclette, ma anche le auto elettriche.

Queste erano forse le iniziative più importanti, ma molte altre sono state affrontate durante la legislatura. Sono progetti impegnativi che in alcuni casi richiederanno ancora molti anni per essere conclusi. Un Comune deve continuamente evolvere, modernizzarsi, perché la società cambia, la popolazione ha nuove esigenze.

Losone ha cercato sempre di essere propositivo e in molti campi è stato all'avanguardia. Questo è stato possibile grazie soprattutto al supporto della popolazione, perché un Comune è prima di tutto una comunità e senza la collaborazione di tutta la cittadinanza nessun progetto potrebbe essere portato a termine.

Corrado Bianda, sindaco di Losone

Una strategia per uno sviluppo comunale sostenibile

I losonesi si rivolgono sempre più verso soluzioni sostenibili e il Comune li sostiene con una serie di nuovi incentivi

Inaugurato il novembre scorso, lo Sportello energia del Comune di Losone è stato subito sommerso dagli appuntamenti. La popolazione losonese è particolarmente interessata alle soluzioni sostenibili che si stanno diffondendo rapidamente in Svizzera. L'apertura del servizio di consulenza energetica preannunciava lo sforzo del Comune per promuovere a Losone la transizione verso una società più sostenibile.

Il Municipio aveva, infatti, già incaricato la SUPSI (Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana) di elaborare un piano energetico comunale (PECo). «I risultati dello studio - ha sottolineato il vicesindaco Ivan Catarin, capodivisa Protezione dell'ambiente e Azienda acqua potabile - ci hanno permesso di definire gli obiettivi per il nostro Comune e precisare una strategia per diffondere le fonti di energia rinnovabile e ridurre i consumi energetici degli edifici a Losone.» Una strategia che si è concretizzata in un esteso regolamento con una serie di incentivi in diversi ambiti: dagli

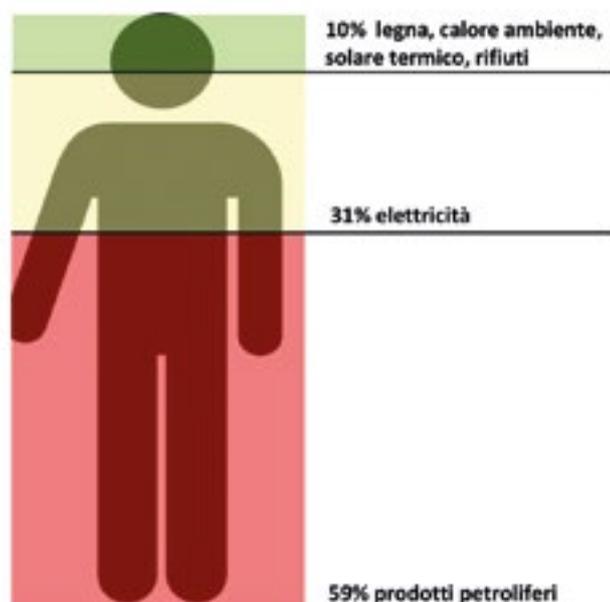
impianti fotovoltaici, alle pompe di calore, dalle batterie di accumulo al risanamento energetico. Il Consiglio comunale ha ulteriormente esteso i contributi per promuovere anche la mobilità sostenibile, in particolare con incentivi a favore delle biciclette e auto elettriche.

Il costo per la salute

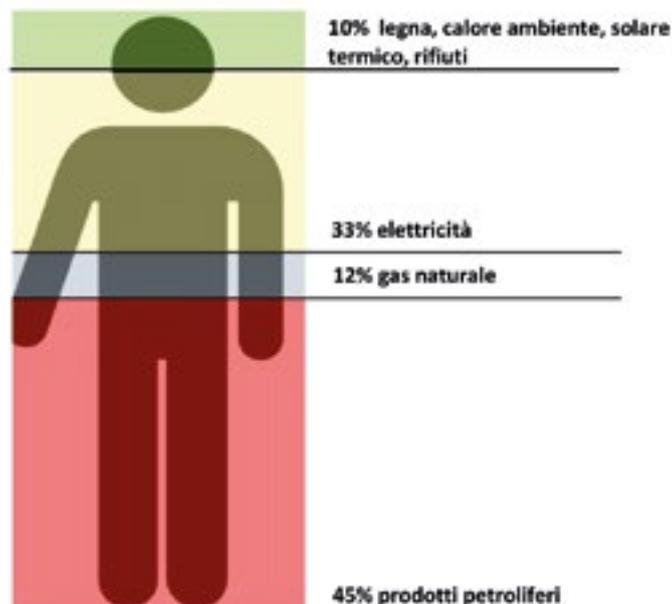
Spesso non ci rendiamo conto come le nostre scelte abitative e di mobilità possano avere delle conseguenze sulla nostra qualità di vita e quella dei nostri cari. Gli effetti si rivelano lentamente e possono passare inosservati, nonostante la crisi climatica stia accelerando. Eppure in estate le notti insonni a causa della canicola diventano più frequenti. Gli impianti sciistici di Cardada, dove in tanti abbiamo imparato a sciare, vengono smantellati. La zanzara tigre e le zecche si diffondono, colpendo sempre più persone.

Ma l'inquinamento non ha effetti unicamente sull'ambiente. Sappiamo tutti che fumare fa male alla salute, ma spesso non ci rendiamo conto dei danni causati dall'inquinamen-

Consumi Losone anno 2018



Consumi Cantone Ticino anno 2017



Consumi di energia per vettore energetico a Losone nel 2018 e nel Cantone Ticino nel 2017 (copyright SUPSI).

to prodotto dalle nostre auto e case. Il fumo di sigaretta provoca cancro ai polmoni e malattie cardiache ed è particolarmente dannoso per i bambini, causando malattie respiratorie e otiti e aumentando il rischio di morte infantile improvvisa. Se questi sono solo gli effetti di bruciare le foglie di una pianta, il tabacco, quali sono le conseguenze di bruciare derivati del petrolio come l'olio combustibile e la benzina? Anche a Losone i prodotti petroliferi sono ancora la principale fonte d'energia, rappresentando quasi il 60% dei consumi. E la maggioranza di questi consumi sono imputabili alle nostre case e automobili.

I losonesi, però, sembrano esserne consapevoli, perché negli ultimi anni hanno investito molto per rinnovare, in particolare, le loro case. Dal 2014 al 2018 a Losone il numero degli impianti solari fotovoltaici è più che triplicato. Inoltre, il consumo di olio combustibile è diminuito del 21%, poiché molte famiglie hanno deciso di riscaldare la propria casa con la pompa di calore.

Risparmiare grazie alla sostenibilità

Isolare termicamente la propria casa e passare a fonti d'energia rinnovabile non ha solo risvolti positivi per la nostra salute, ma anche per il nostro portafoglio. Un risanamento energetico permette, infatti, di dimezzare i consumi del riscaldamento e di diminuire di un terzo i consumi degli

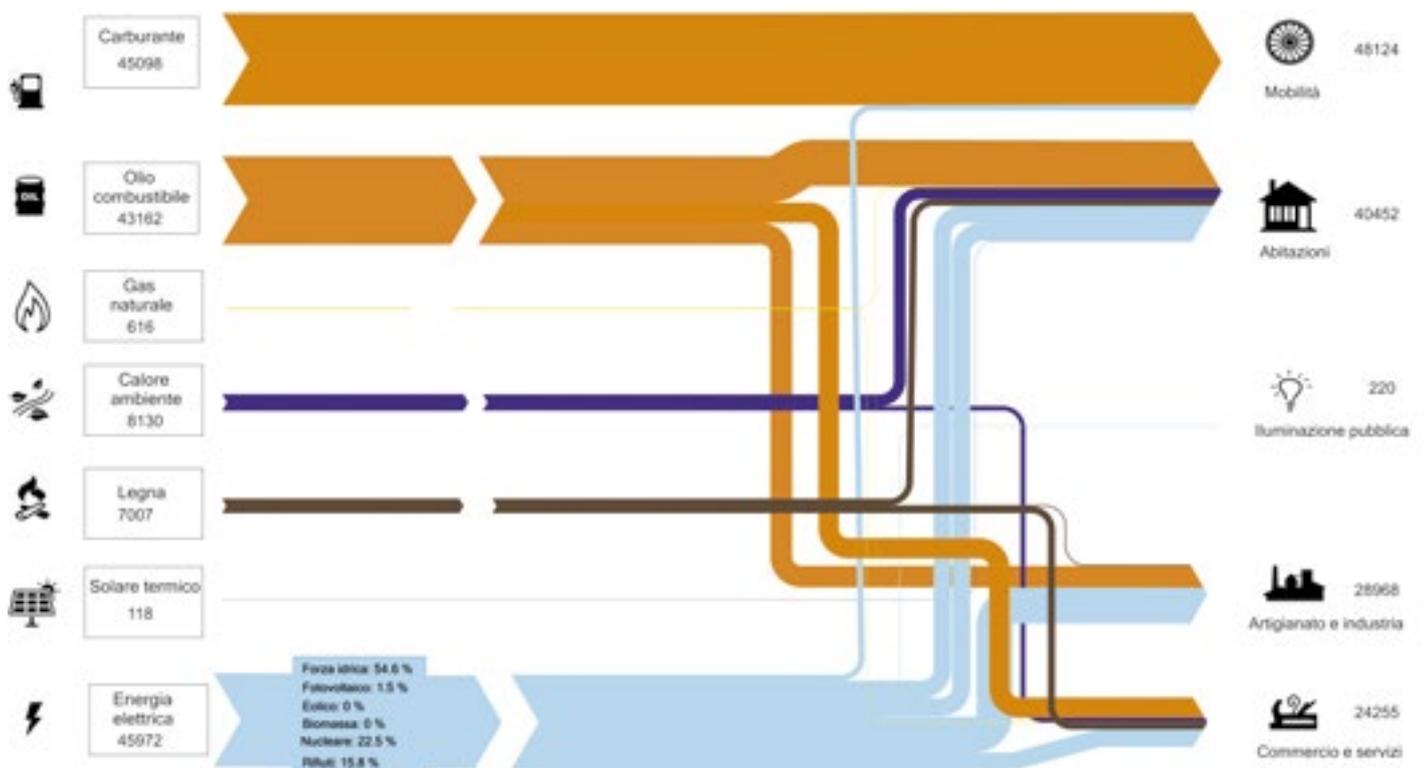
apparecchi elettrici e d'illuminazione. Stiamo parlando di centinaia e centinaia di franchi risparmiati ogni anno. Inoltre, l'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico sul proprio tetto può essere venduta alle società elettriche, permettendo persino di guadagnare qualcosa.

Anche le soluzioni sostenibili per la mobilità possono offrire importanti occasioni di risparmio. Per un'utilitaria tradizionale si arriva a spendere quasi 8'600 franchi all'anno fra deprezzamento, tasse, carburante, assicurazione e manutenzione. Passare a un'auto elettrica permette di ridurre il costo di quasi tutte queste voci.

Gruppo d'acquisto e incentivi

I vantaggi sono davvero molti sia in ambito economico sia per quanto riguarda la salute, ma alcuni possono essere ancora intimoriti dall'investimento iniziale. Gli incentivi approvati dal Consiglio comunale offrono un sostegno anche ai più reticenti. I contributi comunali vanno dai 5'000 franchi per il risanamento energetico ai 250 franchi per un certificato cantonale per l'analisi energetica di un edificio. Nella tabella inclusa in queste pagine sono presentati sinteticamente gli incentivi comunali a favore di chi investe per migliorare l'efficienza energetica della propria casa o passa alle fonti d'energia rinnovabili. I sostegni relativi alla mobilità sostenibile sono, invece, approfonditi alla pagina 8. Inoltre, i losonesi possono accedere anche ad altri incentivi a livello

Gli incentivi						
Per chi?	PROPRIETARI/E DI EDIFICI RISCALDATI UBICATI A LOSONE NON DESTINATI A RESIDENZA SECONDARIA					PROPRIETARI/E DI VEICOLO ELETTRICO CON DOMICILIO A LOSONE
Che cosa?	Analisi energetiche (CECE + CECE Plus)	Risanamento energetico degli edifici	Pompe di calore	Impianti solari termici e/o fotovoltaici	Batterie di accumulo abbinata a impianti fotovoltaici	Stazioni di ricarica domestiche per auto elettriche
Incentivo	- Edifici mono e bifamiliari: Fr. 250.-- - Edifici plurifamiliari: Fr. 450.-- - Altre categorie: Fr. 250.--	50% del contributo cantonale (max Fr. 5'000.-- per edificio)	50% del contributo cantonale (max Fr. 3'000.-- per edificio)	25% del contributo cantonale (max Fr. 1'000.-- per edificio)	Fr. 500.-- per batteria e per edificio	Fr. 500.-- (ridotto del 50% nel caso sussista il diritto di ottenere altri contributi pubblici)
RICHIESTA PRELIMINARE (valida fino al 31 dicembre dell'anno successivo alla promessa di incentivo comunale)						
Quando?	Prima di effettuare l'analisi	Dopo la decisione di concessione dell'incentivo cantonale cresciuta in giudicato			Dopo la ricezione del preventivo della batteria	Dopo l'eventuale decisione di concessione di altri contributi pubblici cresciuta in giudicato OPPURE, in loro assenza, dopo la ricezione del preventivo della stazione
RICHIESTA DI VERSAMENTO DELL'INCENTIVO						
Quando?	Entro 3 mesi dalla data di esecuzione dei lavori di risanamento stabiliti nel certificato	Entro 3 mesi dalla conferma di versamento dell'incentivo cantonale			Entro 3 mesi dalla data di collaudo	
Per maggiori dettagli sulla documentazione e le condizioni necessarie si rimanda ai relativi regolamento e ordinanza.						



Il consumo energetico dei diversi settori a Losone in base alle modalità di produzione (copyright SUPSI).

federale e cantonale. I contributi comunali sono pensati in particolare come complemento a quest'ultimi. Infatti, in molti casi è necessario aver già fatto richiesta agli uffici cantonali competenti prima di poter accedere agli incentivi comunali. Proprio la grande quantità di finanziamenti disponibili e i dubbi sulla scelta migliore per le proprie esigenze, possono intimidire forse persino di più rispetto all'investimento. Allo Sportello energia del Comune, inaugurato lo scorso novembre con la SES (Società Elettrica Sopracenerina), la popolazione può accedere a consulenze gratuite da parte di esperti del settore per chiarire le proprie necessità. Inoltre, sempre in collaborazione con la SES, Losone ha promosso lo sviluppo di un Gruppo d'acquisto fotovoltaico per favorire l'incontro fra committenti e fornitori. «Non è sempre facile districarsi fra le offerte per un impianto solare - ha commentato Daniele Pidò, capodicastero Opere pubbliche. - Il Gruppo d'acquisto comunale vuole fornire alla cittadinanza un confronto qualitativo dei prodotti sul mercato per permettere di individuare le condizioni commerciali più adeguate.»

Il Comune ha voluto proporre una strategia per assicurare un esteso aiuto a tutti coloro che vogliono o stanno investendo in soluzioni sostenibili. «Sono davvero tanti i losonesi - ha concluso Ivan Catarin - che si stanno impegnando per contribuire a rendere Losone un Comune più sostenibile. Un impegno che non può che essere condiviso, ma soprattutto che va supportato. Il nuovo regolamento comunale è molto più che una serie di incentivi. È prima di tutto un messaggio di sostegno a chi crede in una società migliore.»



Pannelli solari sul Centro scolastico comunale di Losone.

La sostenibilità in movimento a Losone

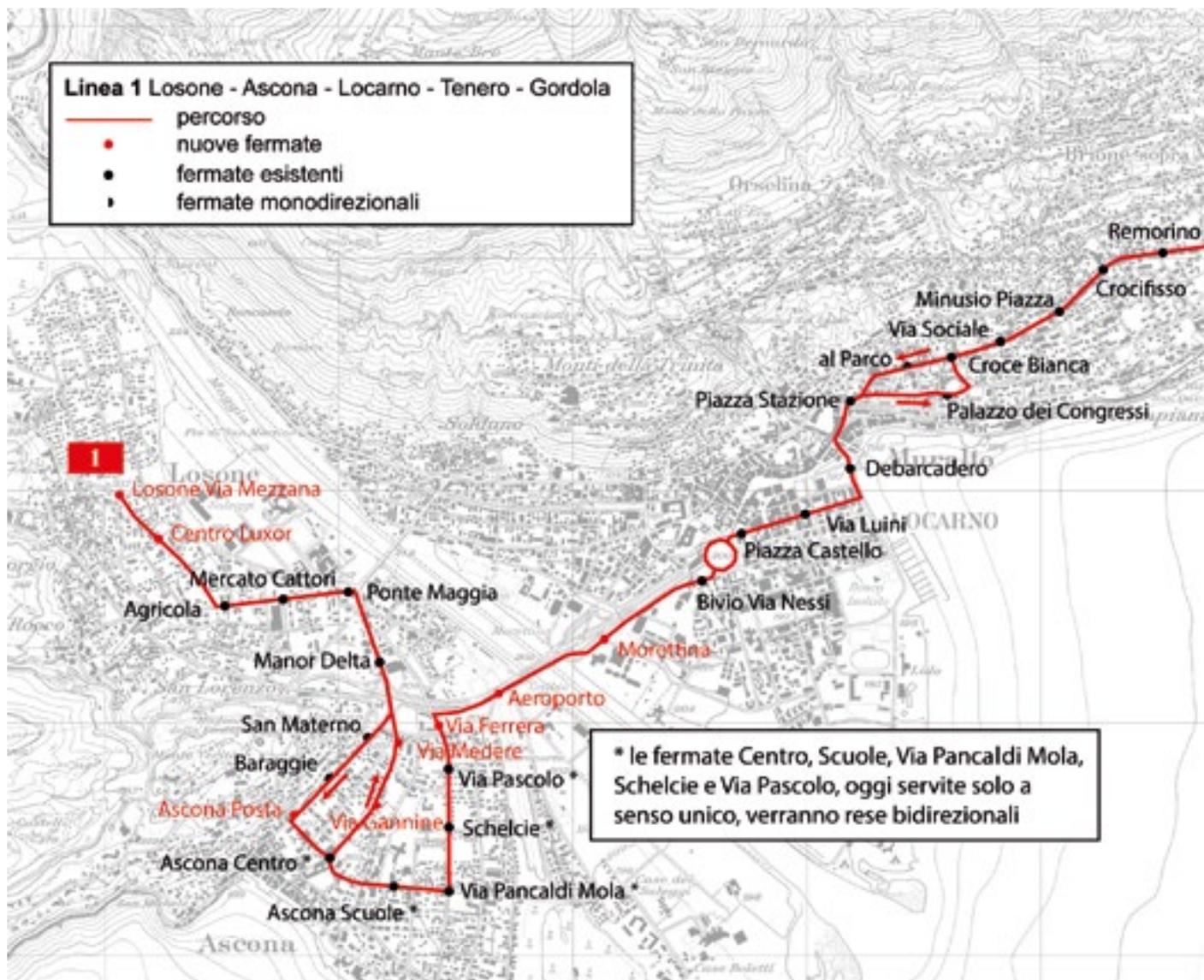
Nuovi incentivi comunali a favore della mobilità sostenibile a complemento di quelli per il trasporto pubblico

Il futuro della mobilità è sostenibile. Su questo non ci sono dubbi. Ma quale sarà il mezzo di trasporto simbolo di questa rivoluzione? L'Ottocento è stato il secolo del treno. Il Novecento ha visto il predominio dell'automobile. La sostenibilità nei trasporti non sembra, però, poter essere confinata a un unico mezzo. Auto elettriche, treno, bus, biciclette sono elementi complementari di una rete integrata. Un concetto che a Losone è stato costantemente presente. Il Comune ha sempre cercato di sostenere una visione d'insieme della mobilità sostenibile.

Condividere la bici

L'integrazione dei diversi mezzi di trasporto sostenibili è stata affrontata già durante il primo anno di questa legislatura per risolvere il problema dell'"ultimo chilometro", il tratto di percorso che separa la fermata del trasporto pubblico alla destinazione finale. Alla fine del 2016 il Consiglio comunale ha, infatti, avallato l'introduzione del servizio di bike sharing in collaborazione con gli altri Comuni della Commissione Intercomunale dei Trasporti del Locarnese (CIT).

«Con quasi 100 postazioni - ha raccontato Fausto Fornera, capodicastero Sicurezza e Traffico e vicepresidente della CIT - la rete di condivisione delle bici si estende in maniera



La parte ovest del nuovo percorso della linea 1.

capillare su tutta la regione e permette di coprire rapidamente il tratto che separa la fermata del bus o del treno dalla propria casa. Io stesso utilizzo le bici blu del Bike Sharing Locarnese per andare a prendere il treno in stazione a Locarno.»

Lo scorso anno il Consiglio comunale ha confermato il suo sostegno al progetto, che ormai raggiunge la Città di Bellinzona, inserendo fra gli incentivi a favore della mobilità sostenibile il contributo per l'acquisto di un abbonamento al Bike Sharing Locarnese-Bellinzonese. I losonesi hanno, infatti, dimostrato particolare interesse per il servizio. Losone può vantare il maggiore numero di abbonati dopo la Città di Locarno, che ha oltre il doppio della popolazione.

Non tutti amano, però, condividere. Il Consiglio comunale ha introdotto anche contributi a favore di chi desidera acquistare direttamente la propria bici elettrica personale e le batterie sostitutive.

Un trasporto pubblico capillare

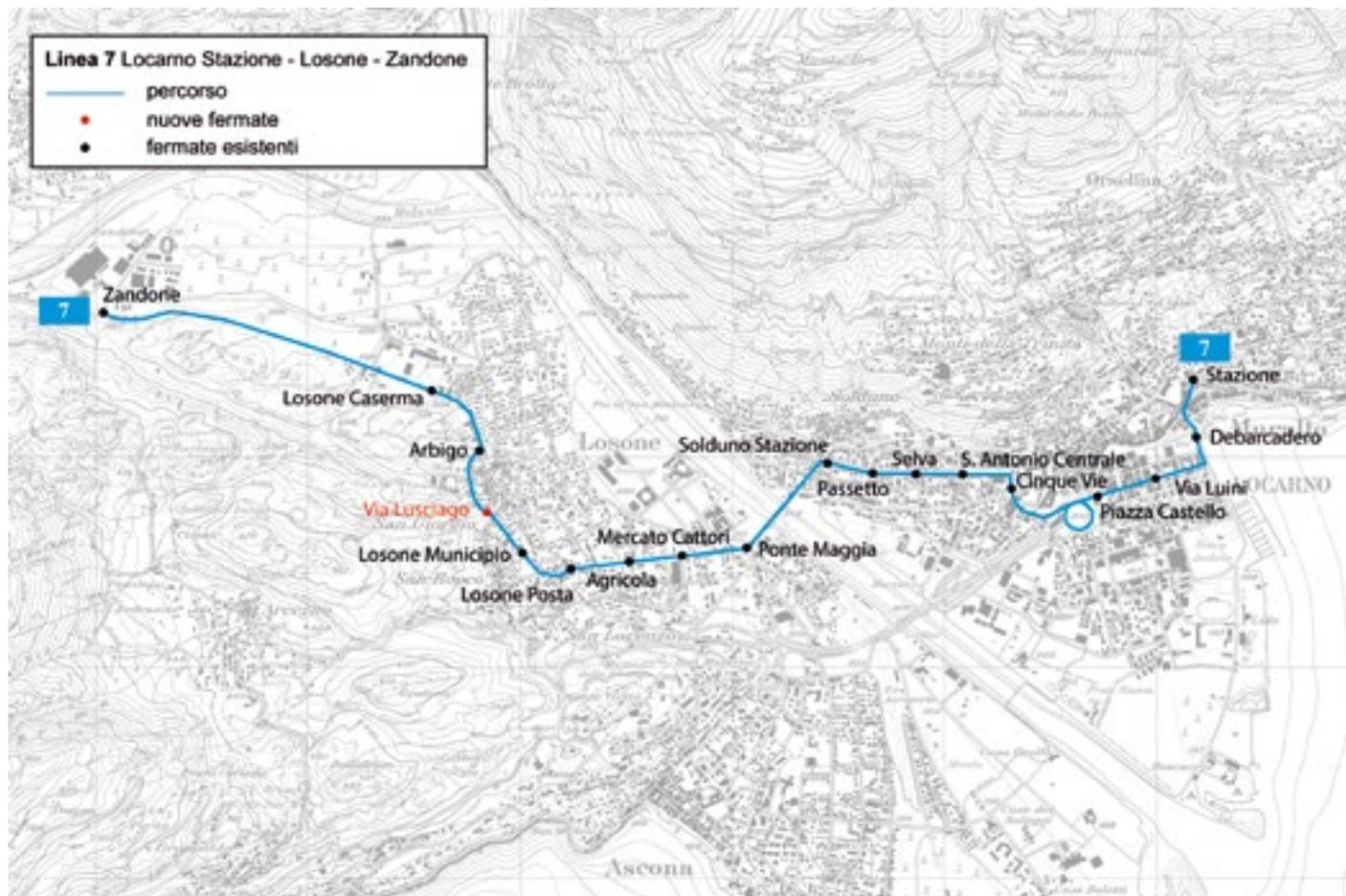
La passione per gli spostamenti sostenibili dei losonesi non si limita unicamente alla bici. I passeggeri sui mezzi pubblici del Locarnese sono aumentati particolarmente nel 2018, grazie anche all'incremento dell'offerta. Un'offerta che Losone insieme agli altri Comuni del Locarnese si appresta a rafforzare ulteriormente. «Questo non è soltanto l'anno in

cui sarà inaugurata la Galleria di base del Ceneri - ha commentato Daniele Pinoja, capodicastero Edilizia privata e Piano regolatore -. Nel 2020 sarà rivoluzionata l'intera rete dei trasporti pubblici della nostra regione per renderla adeguata alle richieste ed esigenze di una popolazione che vuole sempre più spostarsi in maniera sostenibile.»

A partire da dicembre 2020 il traforo sotto il Monte Ceneri permetterà di raggiungere Lugano da Locarno in soli 30 minuti senza cambi e con fermata in tutte le stazioni tra Tenero e Sant'Antonino. Inoltre, grazie al raddoppio dei binari fra Contone e Tenero, sarà aumentata anche la frequenza dei treni. Il Locarnese rafforzerà la sua attrattività come destinazione residenziale e molti dei suoi abitanti potranno lavorare come pendolari nel Luganese e nel Mendrisiotto, risparmiandosi ore di traffico incolonnati con l'auto.

Per offrire a tutti l'opportunità di sfruttare l'alta velocità ticinese, Losone e gli altri Comuni del Locarnese hanno pianificato il potenziamento di tutta la rete del trasporto pubblico regionale. Il nostro Comune sarà maggiormente inserito nell'area urbana grazie all'estensione della linea bus 1, spina dorsale del trasporto locarnese. La linea 1 dopo aver attraversato Ascona proseguirà a Losone fino quasi al termine di Via Mezzana. I tempi di percorrenza non aumenteranno, poiché i bus non transiteranno più per Solduno, ma solcheranno il fiume Maggia sul Ponte Nuovo.

Proprio per evitare che il quartiere nord di Locarno resti sguarnito, la linea bus 7, la storica linea losonese, incre-



Il percorso della linea 7 con la nuova fermata Via Lusciago.

menterà le sue frequenze fino a ogni 10-15 minuti. Inoltre, sarà creata una nuova fermata in Via Lusciago.

Infine, per migliorare i collegamenti fra Arcegnò e il resto del Locarnese saranno intensificate le frequenze della linea regionale 314, grazie a un nuovo capolinea per alcune corse alla fermata "Losone Agricola", dove sarà possibile usufruire delle coincidenze con le linee bus 1, 7 e 324.

Il Comune in collaborazione con il Cantone ha intrapreso anche dei lavori infrastrutturali per migliorare le fermate dei bus. In particolare si stanno eliminando gli ostacoli di accessibilità per le persone con disabilità e sistemando le lacune di sicurezza.

Poiché sul territorio di Losone non è presente una stazione ferroviaria, il Comune ha concentrato i suoi sforzi sul trasporto su gomma. In ogni caso, la Centovallina, o come è ormai conosciuta internazionalmente il Centovalli Express, svolge un significativo ruolo per la zona Saleggi-Ponte Maggia, grazie alla vicina stazione di Solduno. Dall'anno prossimo saranno estesi gli orari, garantendo il primo arrivo a Locarno entro le 6:00 e l'ultimo treno per il rientro a mezzanotte. Anche se i principali cambiamenti avverranno nei successivi anni, quando sarà potenziata la linea per permettere l'introduzione della cadenza semi-oraria tra il capoluogo e Intragna. Il transito dei treni ogni mezz'ora garantirà le coincidenze per Bellinzona e Lugano alla stazione centrale di Locarno.

L'auto elettrica sarà la norma

Mentre aumentano le bici e i passeggeri sui mezzi pubblici, diminuiscono le auto. Dal 2016 il numero di veicoli per abitante continua a scendere in Ticino. Con poco più di 6

auto ogni 10 abitanti il Locarnese ottiene il primo posto tra le regioni ticinesi con il più basso livello di motorizzazione. Non per tutti, però, è possibile abbandonare l'automobile. Qualche volta il veicolo privato è una necessità, ma anche in questo ambito i ticinesi vogliono essere sostenibili. Un'ultima ricerca del TCS sull'elettromobilità ha, infatti, evidenziato come i ticinesi sono gli svizzeri più interessati ad acquistare un'auto elettrica.

Per sostenere i losonesi che stanno rapidamente abbandonando le loro vecchie auto a benzina e gasolio per passare alle moderne auto elettriche, il Consiglio comunale ha inserito nel nuovo "Regolamento comunale degli incentivi per l'efficienza energetica, l'impiego di energie rinnovabili e la mobilità sostenibile" un incentivo per l'installazione di un punto di ricarica domestico per veicoli elettrici (vedi pagina 5).

Anche l'amministrazione comunale è in prima linea nella transizione verso la mobilità elettrica. «Negli ultimi anni - ha specificato Fausto Fornera - abbiamo iniziato a sostituire i vecchi veicoli a benzina con nuovi modelli elettrici. L'Ufficio tecnico comunale utilizza già 6 veicoli elettrici, tra cui anche la prima spazzatrice di questo tipo in Ticino. Il nostro auspicio è di riuscire a divenire il primo Comune ticinese con la flotta interamente sostenibile.»

Il rinnovato impegno del Comune tramite i nuovi incentivi, il potenziamento del trasporto pubblico e gli investimenti in ambito elettrico rispondono a un'esigenza sempre più sentita dalla popolazione. Un'alta qualità di vita non può prescindere dalla diffusione della mobilità sostenibile. Per troppo tempo l'inquinamento automobilistico e il rumore stradale hanno negativamente segnato la nostra quotidianità.

Gli incentivi					
Per chi?	PERSONE DOMICILIATE A LOSONE				PERSONE DOMICILIATE A LOSONE FINO A 25 ANNI
Che cosa?	Biciclette elettriche	Batterie sostitutive	Abbonamento annuale Bike sharing	Abbonamento Arcobaleno Ticino e Moesano	Abbonamento generale FFS di 2. classe per giovani
Incentivo	20% del prezzo d'acquisto (max. Fr. 200.- - per bicicletta)	20% del prezzo d'acquisto (max. Fr. 120.- - per batteria)	50% del costo dell'abbonamento (max. Fr. 60.-- per persona)	25% del prezzo di un abbonamento annuale calcolato sulla tariffa di 2. classe "giovani" (min. fr. 140.--. e max. fr. 210.-- per persona)	
Quando?	Entro i primi 3 mesi dall'acquisto	Entro 3 mesi dalla data di acquisto E non prima di 3 anni dall'acquisto della bici elettrica che ha già beneficiato di un incentivo	Entro 3 mesi dalla data di acquisto	Entro 3 mesi dalla data di acquisto	
<i>Per maggiori dettagli sulla documentazione e le condizioni necessarie si rimanda ai relativi regolamenti e ordinanza.</i>					

Grandi lavori sopra e sotto le strade

È stato un quadriennio di importanti interventi sulla rete infrastrutturale di Losone

Negli ultimi anni c'è stato un grande fermento lungo le strade ticinesi. La Confederazione, il Canton Ticino, le Città e i Comuni sono tutti impegnati a rinnovare e ammodernare la rete viaria della Svizzera italiana. Anche il Comune di Losone ha investito molto per migliorare le sue infrastrutture nell'ultima legislatura. I cantieri sono stati portati avanti in collaborazione con il Cantone e diversi attori pubblici e privati della regione.

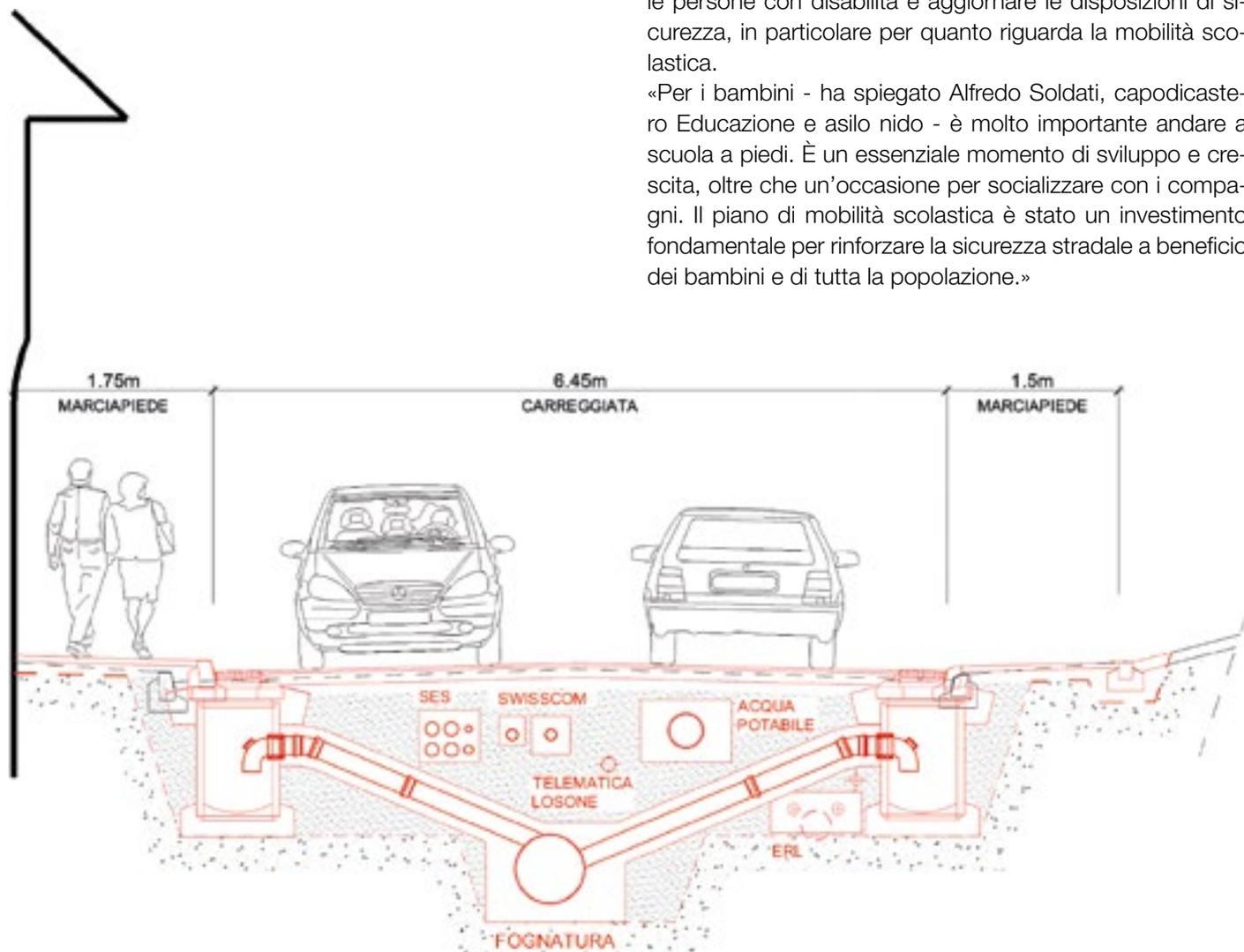
Quando si parla di infrastrutture stradali, non ci si riferisce unicamente alle strade vere e proprie, ma anche alle piste ciclabili, ai marciapiedi, alle piazze e ai posteggi pubblici. I lavori di rinnovo hanno risvolti positivi per tutta la popolazione losonese: ciclisti, pedoni, automobilisti e anche organizzatori di eventi che necessitano di spazi aggregativi.

Vie di comunicazione e di sviluppo

Il miglioramento della rete stradale è stato fin dalla nascita del Canton Ticino uno dei pilastri fondamentali del suo sviluppo. Dopo il suo ingresso nella Confederazione nel 1803, la politica stradale è stata il principale successo della giovane repubblica ticinese. Il Cantone era attraversato da rivalità regionali, eredità della frammentazione dell'epoca precedente, e presentava un'economia ancora fortemente rurale, in cui la principale industria locale era il commercio di transito e i trasporti. Grazie alla collaborazione con le imprese stradali e affini, l'estensione e il potenziamento delle infrastrutture stradali, ora come allora le più importanti vie di comunicazione, hanno permesso di superare le divisioni tra le regioni e soprattutto di promuovere lo sviluppo economico e sociale del Cantone.

La rete stradale ticinese è ormai capillare, ma le infrastrutture necessitano di regolari ammodernamenti. Molti interventi erano necessari per eliminare gli ostacoli di accessibilità per le persone con disabilità e aggiornare le disposizioni di sicurezza, in particolare per quanto riguarda la mobilità scolastica.

«Per i bambini - ha spiegato Alfredo Soldati, capodicastore Educazione e asilo nido - è molto importante andare a scuola a piedi. È un essenziale momento di sviluppo e crescita, oltre che un'occasione per socializzare con i compagni. Il piano di mobilità scolastica è stato un investimento fondamentale per rinforzare la sicurezza stradale a beneficio dei bambini e di tutta la popolazione.»



Le diverse infrastrutture delle strade di Losone.



I principali percorsi casa-scuola evidenziati in rosso.

Pavimentazioni riciclate e contro il rumore

I provvedimenti a favore della sicurezza erano forse le esigenze più pressanti, ma non le uniche. La popolazione è cresciuta e con lei anche i veicoli in circolazione. A Losone, come nel resto del Ticino, il Cantone, in collaborazione con il Comune, ha iniziato a sostituire le vecchie pavimentazioni con il moderno asfalto fonoassorbente. Il rumore degli pneumatici sulla strada è la principale causa dell'inquinamento acustico e, nonostante non riceva la stessa attenzione di quello atmosferico, provoca notevoli danni alla nostra salute, generando disturbi legati alla carenza di sonno e problemi cardiaci. La pavimentazione fonoassorbente permette di ridurre il rumore come se si fosse dimezzato il traffico con significativi vantaggi per la qualità di vita.

Inoltre, le nuove pavimentazioni sfruttano sempre più l'asfalto riciclato. È un aspetto poco conosciuto, ma l'asfalto può essere recuperato al 100% ed è uno dei materiali più riciclati al mondo. A Losone le miscele riciclate sono utilizzate unicamente per lo strato portante delle carreggiate. L'unica eccezione per il momento è il percorso ciclabile che si snoda dalle scuole al Meriggio, realizzato in "Ciclobit eco yellow", una nuova miscela prodotta da Comibit da materiali completamente riciclati.

Lavori sotto le strade

I cantieri stradali non hanno toccato unicamente la parte superiore della rete viaria. Le vie di comunicazione favoriscono il movimento di merci e materiali in superficie come anche al di sotto. «I lavori stradali - ha spiegato Daniele Pidò, capodicastero Opere pubbliche - sono stati dettati prima di tutto dalla necessità di rinnovare la rete di sottostrutture. Il Comune doveva nello specifico sostituire le canalizzazioni delle acque miste.»

Le canalizzazioni di Losone in Via Municipio e Via Locarno erano state installate fra gli anni Cinquanta e Sessanta del secolo scorso e non erano più adeguate all'attuale situazione urbana. Ma non erano solo le condotte delle acque luride e meteoriche a necessitare un ammodernamento. Altre aziende fornitrici di servizi avevano, infatti, l'esigenza di rinnovare o estendere la loro rete infrastrutturale.

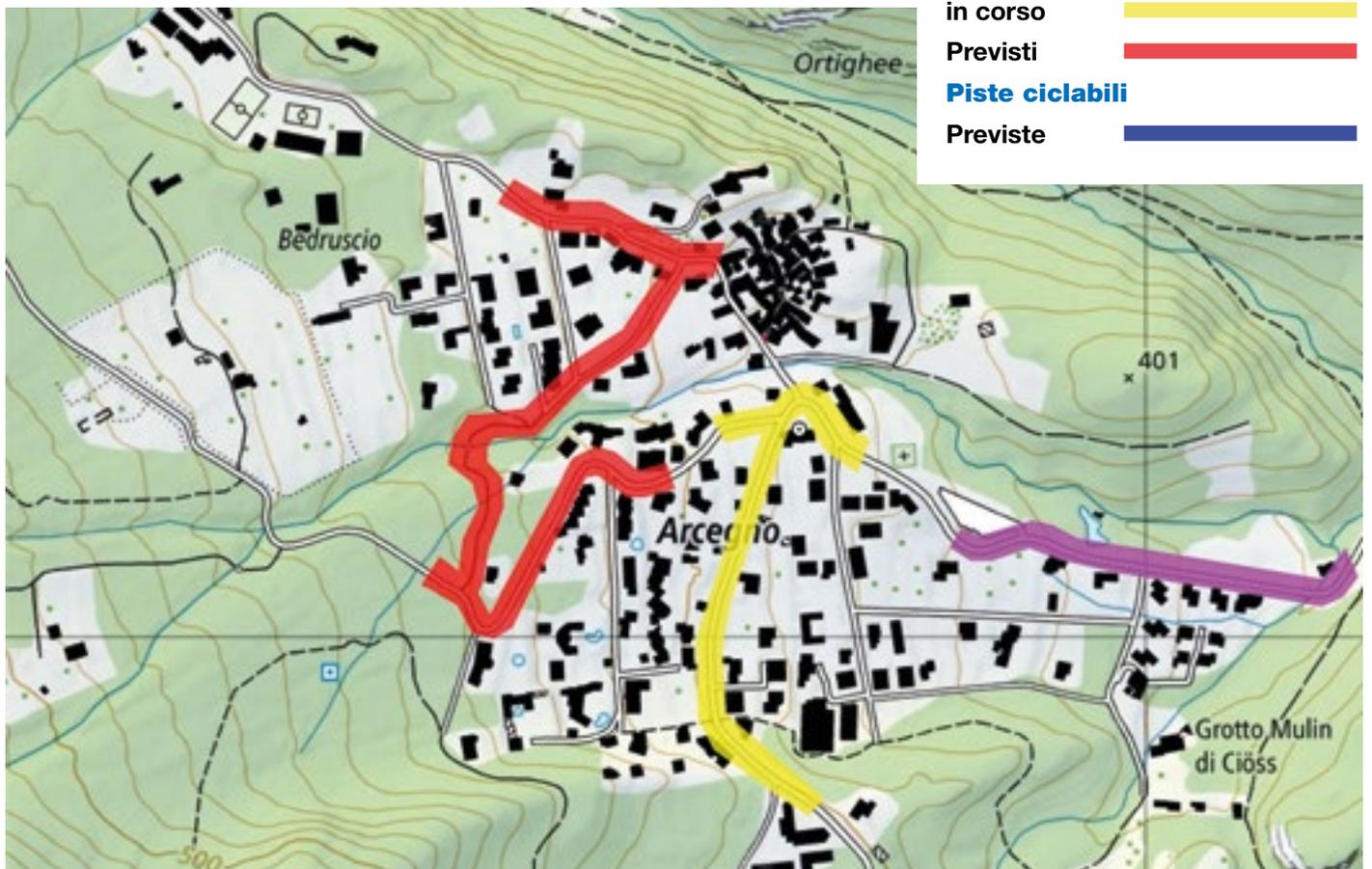
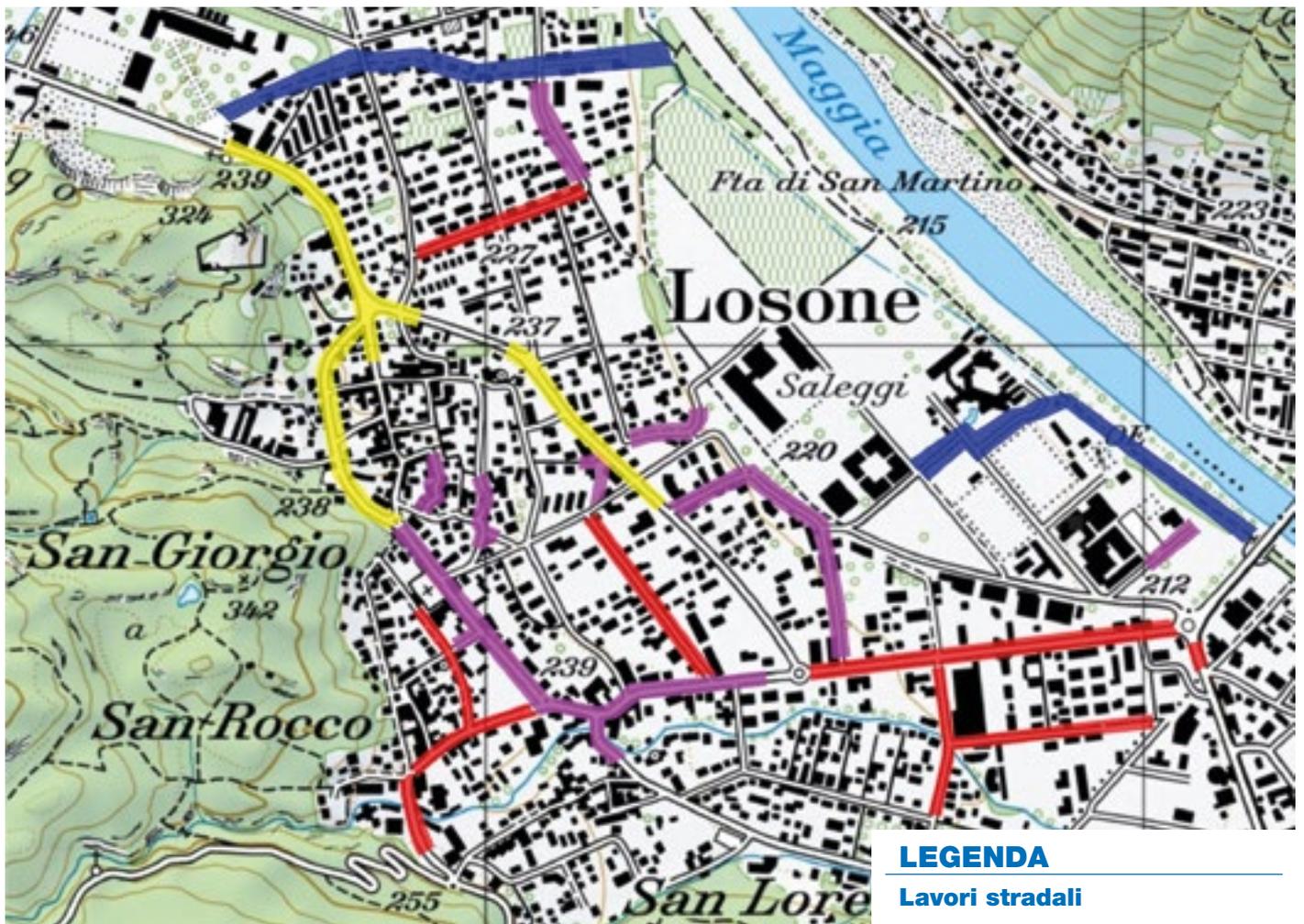
«L'acquedotto principale per il trasporto e la distribuzione dell'acqua potabile - ha spiegato Ivan Catarin, vicesindaco di Losone e capodicastero Protezione dell'ambiente e Azienda acqua potabile - doveva essere sostituito, perché datava addirittura all'inizio del '900. Quasi un secolo in cui la popolazione di Losone è praticamente decuplicata.»

Il notevole incremento della popolazione losonese non ha messo sottopressione unicamente la circolazione stradale, ma anche la rete di condotte era ormai sottodimensionata rispetto alle esigenze.

«Inoltre, nel 2015 era stata inaugurata la centrale termica dell'ERL - ha proseguito Pidò - la più grande del Cantone, frutto della collaborazione del Comune con la SES e il Patriziato, quindi, si è colta l'occasione per estendere anche la rete di teleriscaldamento.»

Infine, i lavori sono stati anche l'occasione per attuare l'interramento e il potenziamento delle linee della Società Elettrica Sopracenerina (SES) e quelle di fibra ottica. La SES è stata anche incaricata dal Comune di una serie di migliorie in superficie, dove si è occupata di alcuni interventi per l'illuminazione pubblica.

È un progetto particolarmente laborioso e impegnativo quello che ha coinvolto la rete stradale losonese e ancora non si è concluso. Gli interventi hanno richiesto il coordinamento di diversi dicasteri comunali con enti pubblici e aziende private. Gli investimenti infrastrutturali sono, però, essenziali per assicurare alla popolazione e al settore economico le basi fondamentali per vivere e lavorare in sicurezza.



Il BaseCamp proietta l'ex Caserma sulla scena internazionale

Il campus per i giovani creativi del Locarno Film Festival ha dimostrato le potenzialità dell'ex Caserma di Losone

Il nome di Losone ha girato per mezzo mondo lo scorso anno. La prima edizione del BaseCamp, il campus per i giovani del Locarno Film Festival, ha portato alla ribalta sui media svizzeri e internazionali il Comune di Losone e lo ha formalmente inserito tra le sedi ufficiali della rassegna. Ragazze e ragazzi da 20 Paesi diversi sono arrivati con il sacco in spalla all'ex Piazza d'armi losonese. Nelle stanze dove prima aveva dormito generazioni di granatieri e sanitari, hanno trovato posto designer, registi e persino scienziati.

«Il BaseCamp - ha commentato Alfredo Soldati, capodivisione Cultura ed Eventi - è stato una "prima mondiale" nel panorama culturale internazionale. Ha risvegliato la curiosità dei professionisti di settore, proponendo uno stile innovativo e partecipativo di vivere un festival cinematografico.»

Il Locarno Film Festival è una delle più antiche manifestazioni cinematografiche del mondo. La prima rassegna internazionale si svolse in Ticino nel 1944, dopo che a causa della guerra era stata interrotta la Mostra del cinema di Venezia.

Quando infine in Europa tornò la pace, il festival si insediò ufficialmente a Locarno, dove ha saputo crescere fino a divenire uno dei dieci più importanti eventi cinematografici internazionali. Ma è un successo che non può essere mai dato per scontato, soprattutto in un territorio circoscritto come quello della Svizzera italiana. E il futuro del festival, come quello della maggior parte delle grandi manifestazioni, è strettamente legato alla capacità di coinvolgere le nuove generazioni.

Il BaseCamp è stato solo l'ultimo dei progetti intrapresi dal festival per promuovere una maggiore partecipazione del pubblico giovanile, ma è stato anche quello di maggiore impatto. Il campus ha offerto l'occasione per riorganizzare le diverse iniziative rivolte ai giovani sotto il cappello del Locarno Young, che adesso include le Academy, la Documentary Summer School e Cinema & Gioventù.

Un festival ticinese e internazionale

Il BaseCamp ha, inoltre, attirato l'interesse di diverse altre realtà come le università e le scuole d'arte e di cinema, il CISA (Scuola specializzata superiore per il cinema e la televisione),



A partire da sinistra Corrado Blanda, sindaco di Losone, e Luca Pissoglio, sindaco di Ascona, con la giuria del concorso internazionale 2019 sul palco della Piazza Grande (copyright Locarno Film Festival/Massimo Pedrazzini).

l'Accademia Teatro Dimitri, la SUPSI per un progetto di ricerca e la Ticino Film Commission che ha voluto inserire l'ex Caserma nel suo programma di location scouting.

«Penso possiamo affermare che l'elemento più importante per misurare il successo di questa iniziativa - ha spiegato Soldati - sia l'entusiasmo dimostrato dai giovani, a cui il progetto era rivolto. I posti disponibili erano solo circa 200, ma le candidature sono state oltre il doppio. Un interesse che ci ha convinto a sostenere anche le prossime edizioni.»

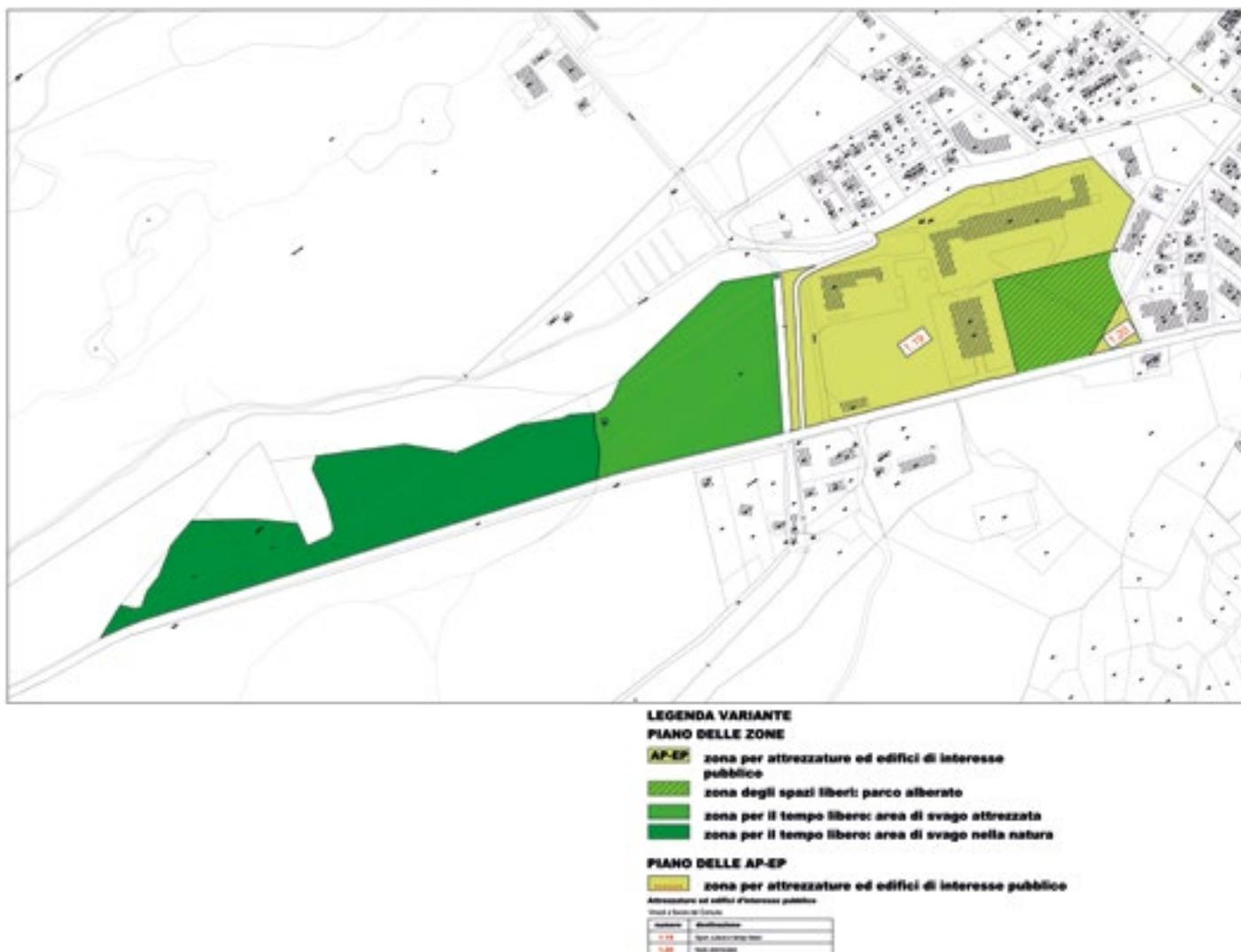
Il Consiglio comunale alla fine dell'anno scorso ha, infatti, approvato l'inserimento nel preventivo comunale di un contributo annuale a favore del BaseCamp. Il sostegno di Losone alla rassegna locarnese, però, è di più lunga data, anche se passava spesso inosservato. Oltre ad assicurare un regolare finanziamento annuale al festival, Losone contribuisce, insieme ad altri Comuni, a una serie di premi, tra cui il Premio speciale della giuria, uno dei riconoscimenti più prestigiosi della manifestazione, assegnato al secondo miglior film in concorso.

Nonostante il festival sia dedicato, giustamente, alla città, si

tratta di una manifestazione che vede la collaborazione di tutto il Locarnese come anche del Cantone. È questa collaborazione a livello regionale e ticinese che ha permesso al Locarno Film Festival di affermarsi come uno dei pochi Swiss Top Events, le manifestazioni svizzere di risonanza mondiale. Marc Walder, amministratore delegato del gruppo mediale Ringier, era addirittura arrivato a definire la rassegna una piccola Davos, riferendosi al Forum economico mondiale che nella cittadina grigionese raduna intellettuali, politici e altre personalità internazionali.

Una nuova strategia per l'ex Caserma

«Siamo sempre stati convinti - ha spiegato Daniele Pinoja, capodicastero Piano regolatore - che l'ex Caserma dovesse mantenere la sua funzione pubblico. È una tradizione che risale a prima dell'arrivo dei granatieri, quando la Piana d'Arbigo faceva parte delle terre comuni di Losone. La proposta del Locarno Film Festival si inseriva pienamente in questa visione, offrendo allo stesso tempo un approccio innovativo rispetto alla classica strategia delle grandi opere.»



La variante del Piano regolatore del comparto ex Area militare, Piana d'Arbigo.



Il portico di ingresso del BaseCamp Losone (copyright Locarno Film Festival).

Nella sua ultima seduta del 2019 il Consiglio comunale ha approvato la variante di Piano regolatore della Piana d'Arbigo. La proposta per il cambio di destinazione recepiva gli spunti sviluppatasi all'interno della filosofia che ha segnato il progetto del BaseCamp. «È stato un progetto sperimentale per il festival come per noi - ha commentato Pinoja - che ha proposto un modello non solo per le manifestazioni cinematografiche internazionali, ma anche per altre iniziative di carattere culturale, formativo o sportivo.»

La variante ha suddiviso l'ex area militare in diverse zone, ma tutte con una valenza pubblica. La vasta area verde di fronte all'ex Caserma, che a luglio 2019 era stata aperta al pubblico come Parco Arbigo, è stata ufficialmente confermata "parco alberato", naturale porta di ingresso del comparto. La zona edificata, che include il complesso dell'ex Caserma vero e proprio, si estende fino al riale Segna ed è destinata alla realizzazione di strutture a carattere sportivo, culturale e per il tempo libero. Infine, l'area che si allunga oltre il riale in direzione delle Centovalli è stata organizzata come zona per il tempo libero, a sua volta suddivisa a metà. In questo settore non è ammessa la costruzione di edifici, ma la parte più vicina agli stabili potrà essere attrezzata con strutture temporanee in sinergia con gli stabili principali. L'estremità finale del comparto è quella più naturalistica. La presenza di prati

secchi e biotopi umidi offre l'opportunità di realizzare sentieri a carattere didattico.

Il BaseCamp ha dimostrato le potenzialità del comparto e l'interesse manifestato dal sul giovane pubblico, ma anche dalle scuole, istituti e altre associazioni, contribuiscono ad assicurare le basi per rendere davvero l'ex Caserma un punto di riferimento, non solo per il Ticino, ma per tutta la Svizzera.

Società Filarmonica Losone: 70 anni e... sentirli!

La Società Filarmonica Losone, nata nel 1950 con il nome di Circolo Musicale di Losone, festeggia quest'anno il 70° di attività. In vista del Concerto di Gala che si terrà sabato 25 aprile e dei festeggiamenti per sottolineare l'importante traguardo raggiunto scopriamo la Società Filarmonica Losone e la sua storia.

Le origini: il Circolo musicale di Losone

Un manipolo di allievi entusiasti e un maestro con la voglia di nuove sfide. A loro si deve la nascita, settant'anni fa, del Circolo musicale di Losone. Quello che oggi conosciamo come Filarmonica. Sei erano i giovani musicanti che hanno dato vita al primo organico. Abbiamo incontrato uno di loro, Elvezio Maggetti, che oggi ha 84 anni.

All'epoca era un vispo quattordicenne e, grazie al suo racconto, scopriamo che il complesso losonese è, in realtà, "figlio" della Cittadina di Locarno. "Là ho cominciato perché ci suonava già un esperto musicante che abitava sotto di me: Santino Galli. Mi convinse a tentare l'impresa e, su sug-

gerimento del maestro locarnese, cominciai con il flauto". Partecipare alle prove del complesso cittadino era una vera impresa. "Ero in terza maggiore - prosegue Maggetti - e due giorni la settimana (il martedì e il giovedì) andavamo via un'ora prima da scuola. Non avendo a disposizione mezzi di trasporto propri, noleggiavamo delle biciclette per arrivare alle scuole di Piazza Castello (l'edificio oggi trasformato in PalaCinema). Ricordo che per ogni prova ci pagavano 60 centesimi!".

A dare lezione ai giovani allievi era il maestro Di Pietro. "Ad un certo punto - racconta ancora il nostro interlocutore - si ritrovò ad avere in classe diversi ragazzi losonesi e fu lì che nacque l'idea di formare un nuovo complesso al di qua della Maggia". La proposta fu accolta con entusiasmo da sei di loro.

"All'inizio fu molto impegnativo - ricorda Maggetti -, perché continuammo comunque a suonare anche nella Cittadina. Quindi facevamo due prove la settimana là e il mercoledì, invece, a Losone". La prima sala messa a disposizione del complesso fu la casetta situata davanti al municipio, dove oggi ha sede l'Ufficio comunale istituzioni sociali. "Naturalmente per il Circolo - aggiunge l'ex musicante con un sorri-



1950: Alcuni dei primi musicanti del Circolo Musicale nel 1950.

Da sinistra in piedi: Fornera Elvezio, Belotti Angelo, Miotto Vittorino, Galli Santino.

In basso: Miotto Angelo, Maggetti Elvezio.



2018: I membri dell'attuale compagine della Filarmonica di Losone.

so - ci si impegnava gratuitamente". Dopo i primi, timidi, esordi, l'attività andò crescendo. "Inizialmente c'erano dei rinforzi da Locarno che ci davano una mano. Poi cominciammo ad avere nuovi allievi losonesi. Di Pietro fungeva sia da insegnante sia da maestro. Io, dal canto mio, decisi di cambiare strumento e passai al clarinetto". L'organico arrivò pian piano alla ventina di musicanti e si formò anche un primo repertorio. "Allora erano soprattutto marcette. Ricordo che una si intitolava 'Imperia'. Poi c'erano i pezzi per i vari appuntamenti fissi, come 'Bandiera rossa' oppure 'Noi vogliam Dio'. Un catalogo degno delle avventure di don Camillo e Peppone, insomma... Che veniva proposto per la processione del Corpus Domini o per i regolari concerti sui sagrati delle chiese di San Lorenzo e di San Giorgio ("dopo i quali eravamo sempre invitati dalla famiglia di Miro Bianda per bere qualcosa"). E Maggetti rievoca ancora: "C'era anche la festa del Primo maggio, per la quale ci si dava appuntamento al ristorante Pinoja, dove suonavamo anche l'inno dei lavoratori. E nel pomeriggio seguiva il corteo a Locarno con la Cittadina". Allora la Filarmonica era anche questione di famiglia. "Vero - conferma Maggetti -. C'erano molti figli che seguivano le orme dei padri: gli Spigaglia, i Paolini, gli Ambrosini...". Fatto curioso, per diversi decenni di donne in banda proprio non se ne sono viste. "Non entrava nemmeno in linea di conto - considera il nostro interlocutore -. L'attività era riservata

ai soli ragazzi e uomini, come peraltro anche a Locarno. A quei tempi nessuna ragazza avrebbe mai pensato di cominciare a suonare con noi. Le donne si limitavano a venirci ad ascoltare". C'è voluto parecchio tempo, insomma, perché anche nella Filarmonica si raggiungesse la parità di genere. Fra i molti ricordi, Maggetti rispolvera quello del matrimonio della signora Carmelina. "Era già abbastanza matura quando si sposò, con un tale Zaccheo di Cannobio, parecchio ricco. Dopo la cerimonia se ne andarono in carrozza (una vera, con tanto di cavalli) e ci chiesero di andare ad accompagnare la partenza. Lo facemmo e come ricompensa ricevemmo 5 franchi a testa. Una cifra di tutto rispetto per quei tempi. Non solo. Gli sposi fecero anche una donazione al comitato".

Maggetti il clarinetto l'ha lasciato a 21 anni. "Ero diviso fra il calcio e la musica. Nella prima disciplina ero particolarmente dotato (giocavo nel Losone), quindi ad un certo punto fui costretto a scegliere e optai per il pallone".

Ma il legame con la Filarmonica non è mai venuto meno. Attraverso la figlia, che pure per diversi anni ha suonato il clarinetto, e poi anche oggi. "Ogni volta che c'è un concerto - conclude - assisto volentieri. Certo, in settant'anni le cose sono cambiate parecchio. Per l'organico, certo, ma soprattutto per il repertorio, che apprezzo molto. Ma oggi è tutta un'altra musica...".

bg

La Società Filarmonica Losone oggi

Da settant'anni la Società Filarmonica Losone partecipa attivamente alla vita del Comune esibendosi regolarmente in concerto e offre nell'ambito della sua scuola musica la possibilità a bambini, giovani e adulti di avvicinarsi al mondo delle sette note e di imparare a suonare uno strumento a fiato - flauto traverso, clarinetto, sassofono, corno, flicorno, tromba, trombone, basso tuba - o a percussione, e di inserirsi in un complesso bandistico.

Da venticinque anni è diretta dal maestro Damiano Morellini e oltre a proporre brani legati alla tradizione bandistica ha introdotto nel suo repertorio un numero crescente di arrangiamenti di grandi successi contemporanei e ha promosso delle collaborazioni con altri musicisti e complessi musicali. Sono nate così esibizioni con i corni delle alpi, chitarre elettriche, cori e anche... una macchina da scrivere!

Le prove della banda si tengono ogni giovedì nella sala al primo piano dell'ex-asilo di Losone. Membro della Federazione Bandistica Ticinese (Febati) dal 1993, la Società Filarmonica Losone conta oggi una trentina di musicanti attivi e una quindicina di allievi. Nel 2013 in collaborazione con l'Unione Filarmoniche Asconesi ha dato vita a un complesso composto dagli allievi delle due scuole musica denominato la "mini-banda".

Il comitato - composto da Cosetta Salvadé-Carina, Karin Amborsini, Nathalie Ghiggi Imperatori ed Emanuele Servalli - può contare su un prezioso e dinamico gruppo di collabo-

ratori e sostenitori sempre pronti a dare una mano in occasione delle diverse manifestazioni organizzate dalla Società fra cui la tradizionale castagnata con musica organizzata ogni anno nel mese di ottobre.

Da settembre a giugno la Società Filarmonica di Losone propone nell'ambito della sua scuola musica un percorso formativo della durata di quattro anni che permette di acquisire le competenze per suonare in un complesso bandistico. La scuola musica prevede corsi di teoria e solfeggio in gruppo, e lezioni individuali di strumento. I corsi sono aperti a bambini, giovani e adulti. Inoltre, per i più piccoli organizza un corso propedeutico di introduzione alla musica. Ad accompagnare gli allievi nella loro formazione musicale è un dinamico team di insegnanti professionisti attivi in Svizzera e all'estero composto da Damiano Morellini (ottoni), Sacha Bernasconi (clarinetto), Emanuele Di Nardo (sassofono), Sylwia Kozłowska (flauto traverso) e Mauro Pesenti (percussioni).

Per saperne di più:

Maggiori informazioni sulle attività della Società Filarmonica Losone e sui corsi proposti si possono ottenere scrivendo a filarmonica.losone@gmail.com.

Società Filarmonica Losone, Casella postale 605, 6616 Losone

Facebook: Filarmonica Losone

70 anni e... sentirli! Festeggiamo insieme SABATO 25 APRILE, ex-Caserma di Losone

ore 17.00 CONCERTO DI GALA della Società Filarmonica Losone

ore 19.30 CENA - cucinano i Brasom Tütt

(grigliata mista con insalate e patate fritte o menù vegetariano) prezzo Fr. 25.-- per persona (Fr. 15.-- fino a 15 anni)

ore 21.00 ROCK'N'ROLL anni '50 e '60 con gli Ethica

Iscrizione alla cena entro il 04 aprile 2020 a filarmonica.losone@gmail.com o ritornando il tagliando all'indirizzo Società Filarmonica Losone, Casella postale 605, 6616 Losone.



TAGLIANDO ISCRIZIONE 70 CENA

Nome Cognome:

Indirizzo e-mail telefono:

Numero di persone iscritte:

Menù scelto (indicare numero persone): grigliata // vegetariano

Marco Nembrini, il segreto di un prato perfetto

L'head-greenkeeper del Golf Gerre di Losone racconta il suo lavoro su uno dei migliori campi della Svizzera

Come fa un campo da golf a essere sempre così verde e uniforme? È merito dell'*head-greenkeeper* e della sua squadra che ogni giorno si occupano della manutenzione del tappeto erboso. Chi gioca a golf sa bene quanto sia essenziale un prato curato nei minimi dettagli, soprattutto per quanto riguarda la *putting green*, ma non sempre conosce le persone responsabili della sua gestione.

Da ormai più di un anno ti sei calato nella realtà losonese: quali sono gli aspetti positivi e quali quelli da migliorare?

Posso dire che quella losonese è una realtà che ho apprezzato sin da subito. È un Comune che ha saputo rimanere a misura d'uomo seppure sia inserito in un'area a vocazione turistica. È ben coperto dai principali servizi alla comunità ed è situato in un contesto ambientale eccezionale, dove in pochi minuti si possono raggiungere sia il lago sia la montagna. L'unico aspetto che forse potrebbe essere migliorato è l'organizzazione di più attività aggregative ed eventi. Magari in un'area pedonale dedicata e chiusa al traffico.

Che società golfistica hai trovato?

Il Golf Gerre Losone è un club oramai affermato nel panorama golfistico svizzero. Nonostante la recente fondazione, vanta già una forte identità e un ampio riconoscimento, sia come club per le nostre socie e i nostri soci, sia come destinazione turistica per i golfisti ospiti.

In particolare parlati del campo. Si dice che sia uno dei migliori in Svizzera, puoi spiegarci in che senso.

Il campo è sicuramente uno dei nostri punti di forza. Dal punto di vista architettonico e sportivo, è un percorso tecnicamente interessante e adatto a ospitare competizioni internazionali. Dal punto di vista tecnico e agronomico è un impianto realizzato con standard qualitativi di primordine. Inoltre anche il contesto paesaggistico circostante contribuisce a valorizzare la bellezza del campo da gioco. Sin dalla fondazione sono stati mantenuti dei criteri manutentivi veramente elevati. Il club ha sempre compreso l'importanza della corretta manutenzione in modo concreto. Ogni anno, infatti, sono stanziati adeguate risorse destinate sia alle operazioni ordinarie sia a investimenti finalizzati al miglioramento continuo del campo e delle infrastrutture.

Raccontaci del tuo ruolo presso il Golf Gerre Losone.

Qui ricopro il ruolo di head-greenkeeper. In sostanza sono l'agronomo del club, responsabile della manutenzione dell'intero impianto sportivo.

Descrivici una tua giornata tipo di lavoro.

Diciamo che una giornata tipo vera e propria non esiste. E questo è forse uno degli aspetti più belli del mio lavoro. A ogni modo tutte le mattine la sveglia suona presto. Dopo una rapida visita del campo, ho una breve riunione con il personale della manutenzione, durante la quale discutiamo del programma giornaliero e assegniamo le varie mansioni della giornata. Successivamente la mia attività avviene direttamente in campo, dove supervisiono le lavorazioni, controllo i vari parametri agronomici (sia del tappeto erboso sia di tutte le altre componenti del campo) e mi coordino con la gestione sportiva dell'impianto. La restante parte della giornata viene svolta in ufficio, dove redigo i piani di lavoro, gestisco gli acquisti, disbrigo pratiche del personale, coopero con la direzione e con i nostri partner.



A sinistra Marco Nembrini al Golf Club Milano per il 73° Open d'Italia.

Come vedi il gioco del golf nei prossimi 10 anni?

Il mondo del golf sta vivendo negli ultimi anni una fase di autoriflessione. Al giorno d'oggi tutto è diventato frenetico e le giovani generazioni "online" hanno la convinzione che tutto debba essere immediato. Il gioco del golf richiede all'op-



Marco Nembrini al lavoro sul campo.

posto molta dedizione per essere appreso, e anche molto tempo per essere praticato. Credo che nei prossimi anni la tendenza sarà quella di cercare nuove formule che consentano di far trovare un punto di incontro tra questi due visioni.

Parlaci delle tue esperienze lavorative prima di approdare al nostro campo.

Svolgo questo lavoro da circa quindici anni. Inizialmente ho lavorato come greenkeeper stagionale in diversi golf club sia in Italia sia nel Regno Unito. Dal 2008 ho ricoperto il ruolo di head-greenkeeper al Golf Club Castello di Tolcinasco nel Milanese. Tra il 2009 e il 2013 ho avviato con altri due soci un'azienda di costruzione e manutenzione di campi da golf e impianti sportivi. In quegli anni ho continuato l'attività a Tolcinasco, ma ero anche responsabile operativo su diversi appalti e cantieri in tutta l'Italia settentrionale. Nel 2014, dopo aver liquidato la società, ho iniziato l'attività di head-greenkeeper presso il Golf Club Milano, dove abbiamo ospitato ben tre edizioni dell'Open d'Italia. Contestualmente ho avviato una collaborazione lavorativa con l'European Tour, protratta sino a inizio 2018, anno nel quale è iniziata la mia attività a Losone.

Nel tuo tempo libero pratichi qualche hobby in particolare?

Nel tempo libero mi dedico ad attività sportive, principalmente palestra e trekking in montagna. Inoltre mi piace dedicare del tempo anche ad attività culturali come visite a città e luoghi d'arte, seguire la politica e l'attualità internazionale in genere.

A Losone c'è anche una gran passione per il calcio: in Italia i colori di questa stagione sono prevalentemente neroazzurri. Se ti dico Inter cosa mi dici?

Inter per me significa squadra del cuore. Una squadra che spesso fa soffrire i propri tifosi, ma che al contempo sa regalare grandissime emozioni. Con l'attuale proprietà credo che nel giro di qualche anno potremo ritornare a competere con le big europee.

...e se ti dico Atalanta?

Atalanta per me significa in primis un legame con la mia città natale, Bergamo. Inoltre mi riporta a una bellissima esperienza professionale: Atalanta bergamasca calcio è stata, infatti, uno dei nostri principali clienti negli anni in cui ero contitolare d'impresa. Per due anni abbiamo gestito la manutenzione sia dello stadio "Atleti azzurri d'Italia" sia del centro d'allenamento a Zingonia.

Dal rinnovo dell'Ufficio tecnico alla nuova piazza municipale

È un periodo di grandi e piccoli lavori per gli stabili comunali e gli spazi pubblici di Losone

Centinaia di persone si sono affollate nelle sale dell'ex Caserma di Losone alla fine dello scorso anno per poter assistere alla presentazione del progetto della nuova Casa comunale. Un'affluenza che ha superato ogni aspettativa, ma che non è stata una completa sorpresa. «Abbiamo lanciato il concorso - ha commentato Corrado Bianda, sindaco di Losone - con la chiara intenzione di costruire qualcosa di più che un semplice palazzo. Il nostro proposito era di valorizzare l'intero comparto e poter finalmente realizzare quel centro paese, a cui noi losonesi aspiriamo da molto tempo.»

Losone è suddiviso in quattro frazioni da tempi immemori, sviluppatesi ognuna all'ombra del proprio campanile, ma senza una vera piazza. Mentre i quartieri losonesi, in particolare quelli del Basso Losone, si sono intrecciati e compenetrati al punto ormai da rendere difficile distinguerne i confini, è cresciuta nella popolazione la necessità di trovare un centro simbolico, espressione di un'identità condivisa.

Il piazzale del Municipio ha iniziato presto a svolgere spontaneamente questa funzione. Nello spiazzo di fronte all'attuale Palazzo comunale si organizza il mercatino di Natale, si festeggia il carnevale e si salutano i novelli sposi. La posizione centrale tra i tre nuclei storici, lo spazio relativamente grande e la presenza dei servizi comunali hanno contribuito a rendere il piazzale il cuore di Losone senza, però, averne le infrastrutture.

La nuova piazza losonese

La necessità di rinnovare la zona è divenuta particolarmente pressante negli ultimi anni in relazione ai nuovi bisogni logistici dell'amministrazione comunale. In quest'ultima legislatura è stato possibile dare un'accelerata ai lavori per trovare una soluzione a una problematica molto sentita dalla popolazione. Alla fine del 2018 il Consiglio comunale ha concesso un credito per un concorso di progetto e dopo

neppure un anno all'ex Caserma la cittadinanza ha potuto dare una prima occhiata all'aspetto che dovrebbe prendere la nuova piazza.

«Quello che la giuria, che presiedevo, ha apprezzato di più - ha commentato Bianda - è la flessibilità del progetto vincitore che permette di immaginare ulteriori sviluppi del comparto, grazie soprattutto a un'occupazione parsimoniosa del suolo.» Gli architetti Nicola Baserga e Christian Mozzetti, dell'omonimo studio di Muralto, hanno proposto un edificio compatto che vuole entrare in relazione con i principali edifici pubblici della piazza: lo storico Palazzo comunale, la Chiesa di San Rocco e il Centro multifunzionale del Comune.



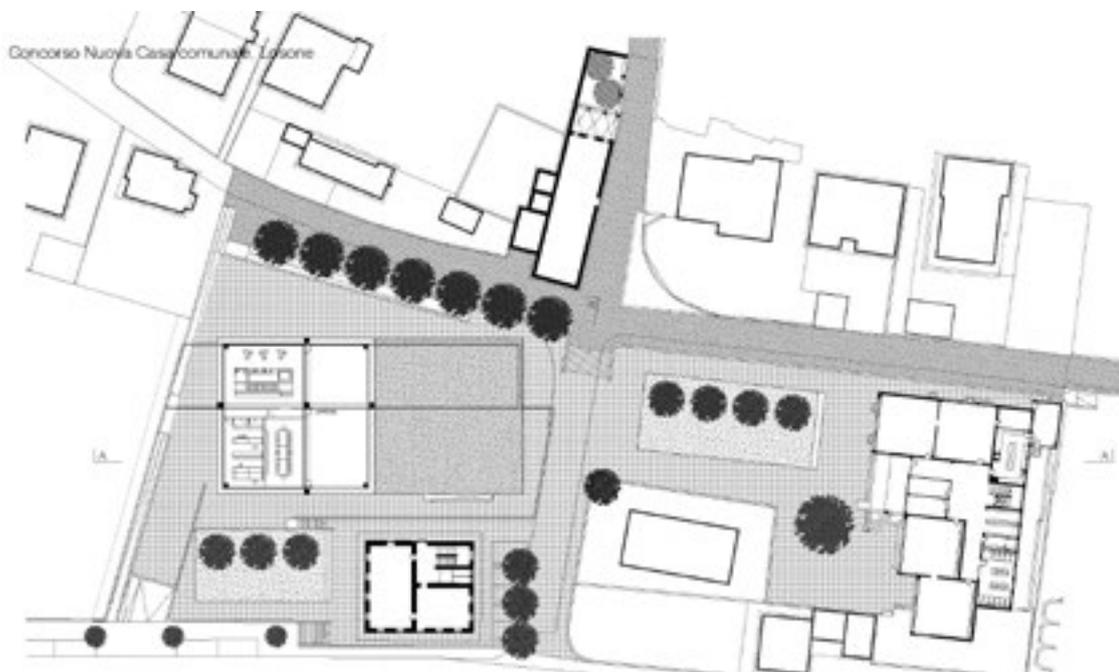
L'interno di come potrà apparire una delle sale del nuovo Palazzo comunale.

Il Municipio e l'amministrazione comunale hanno collaborato attivamente con lo studio d'architettura per affinare il progetto e adeguarlo alle esigenze dei diversi servizi prima di presentarlo formalmente al Consiglio comunale. L'auspicio è che entro la prossima legislatura le manifestazioni losonesi possano essere organizzate nella nuova piazza del Municipio.

Ristrutturazione parziale all'Ufficio tecnico comunale

Mentre i lavori per la nuova Casa comunale sono solo ai blocchi di partenza, la sede dell'Ufficio tecnico ha completato il rinnovo dei suoi spazi. «Nel corso degli anni l'Ufficio tecnico è stato confrontato con un notevole incremento del suo carico di lavoro - ha spiegato Daniele Pidò, Capodicastero Opere pubbliche - sono aumentate le mansioni e, come possiamo constatare tutti, l'attività edificatoria si è intensificata. Questo ha reso necessario assumere nuovo personale, causando delle difficoltà nella gestione degli uffici.»

I lavori di ristrutturazione si sono focalizzati principalmente sulla sistemazione dei locali interni. Lo stabile, realizzato solo negli anni Novanta del secolo scorso, è ancora in ottimo stato, quindi è stato possibile attuare un rinnovamento parziale, rendendo la sede più efficiente e moderna. All'esterno gli interventi sono stati limitati alla messa in sicurezza dei posteggi e alla creazione di un nuovo stallo coperto per le biciclette con l'obiettivo di promuoverne l'uso, anche in previsione dei nuovi incentivi comunali a favore della mobili-



Il progetto aggiornato della nuova piazza municipale di Losone.

tà sostenibile (vedi pagina 8).

Gli uffici comunali devono rispondere alle esigenze di un Comune che è cresciuto e una società che sta cambiando. I compiti dell'amministrazione comunale si sono estesi e le esigenze della popolazione si sono modificate. I lavori intrapresi non sono solo un'occasione per migliorare i servizi comunali, ma un'opportunità per promuovere il senso d'appartenenza alla comunità e rafforzare l'identità locale.



La restituzione grafica della futura Casa comunale.

Una prospettiva sociale per la vecchiaia

Grazie alla nuova Casa anziani medicalizzata e il Servizio Anziani Soli il Comune di Losone accompagna le persone anziane nelle diverse fasi della vecchiaia

Lo scorso anno la costruzione del nuovo Centro polivalente degli anziani ha raggiunto il tetto. Ora i lavori fervono all'interno e nella seconda metà del 2021 la casa medicalizzata dovrebbe funzionare a pieno regime.

Dalla fine del 2017, quando il Consiglio comunale di Losone ha confermato il credito per lo smantellamento degli stabili prefabbricati di fronte agli appartamenti protetti, il cantiere è avanzato rapidamente secondo programma. Un importante progetto per il Locarnese che ha visto il Comune, il Patriziato e il Cantone collaborare insieme nella Fondazione Casa Anziani Patrizia.

Forse alcuni avranno provato un po' di nostalgia, osservando la demolizione delle baracche in Via Cesura. I quattro edifici prefabbricati di fronte alla Casa anziani, comunemente chiamate le "baracche", sono stati per molto tempo un punto di riferimento per la comunità losonese. Nelle loro sale hanno trovato ospitalità in momenti diversi: lo Sci Club Losone, la Vos da Mondrig, la Compagnia Teatro delle Contrade, il Minicentro, la Società filarmonica di Losone, la Losone Sportiva e il Centro giovanile.

Le associazioni sportive e culturali e le altre società hanno trovato tutte una nuova sistemazione, alcune nel centro multifunzionale del Comune, l'ex Scuola d'infanzia. Mentre la nuova struttura dedicata alle persone anziane valorizzerà lo spirito sociale che ha a lungo caratterizzato l'area.

«Sono convinto dell'importanza di una vecchiaia attiva - ha spiegato il sindaco, Corrado Bianda, presidente della Fondazione Casa Anziani Patrizia. - Il Centro polivalente di Losone è stato pensato per assicurare un ambiente accogliente per gli ospiti, ma soprattutto per favorire le relazioni sociali.»

Essere parte della comunità

La struttura della nuova casa anziani medicalizzata può apparire classica con i suoi spazi comunitari interni, la sala da pranzo e il soggiorno, dove gli ospiti possono incontrare amici e familiari, e le grandi vetrate che si aprono sul giardino. Ma proprio questa vasta area verde distingue il progetto losonese. È un parco pubblico aperto a tutti, in cui le persone anziane entreranno in contatto con la popolazione.

La posizione centrale del complesso assicura le necessarie premesse per rendere il parco un luogo di incontro. Il centro sorge, infatti, dove si incrociano i percorsi che mettono in collegamento San Giorgio con San Lorenzo e San Rocco con il Centro scolastico. Il parco giochi, in cui i genitori erano

soliti accompagnare figlie e figli, sarà ricostruito di fronte all'odierna residenza con appartamenti protetti.

«Molti degli ospiti dell'attuale Casa anziani sono nonne e nonni - ha osservato Corrado Bianda. - Il giardino pubblico e il parco giochi offrono uno spazio, dove possono trascorrere del tempo con i loro nipoti e le famiglie.»

La realtà sociale di oggi e l'intensa attività lavorativa mettono spesso a dura prova la nostra capacità di mantenere dei rapporti personali e familiari di qualità. Le persone anziane sono particolarmente toccate dal rischio di isolamento sociale. È una problematica che rischia di divenire sempre più comune. La popolazione anziana sta aumentando in Ticino come nel resto della Svizzera.



I lavori per il Centro polivalente per anziani si sono ormai spostati all'interno.

Limitandosi a Losone, dall'inizio di questa legislatura, nel 2016, si osserva una generale crescita della popolazione, anche se a un ritmo moderato, rispetto a quanto sperimentato a livello cantonale, dove, invece, si è registrato una diminuzione degli abitanti. Ma, mentre l'incremento della popolazione totale è stato solo del 1,4%, gli over 60 sono cresciuti del 7,3%. Ormai ogni dieci losonesi due hanno già raggiunto l'età della pensione.

Una rete che include anche la polizia. Gli agenti di quartiere eseguono visite a domicilio per verificare la situazione delle persone anziane sole, incluse quelle che usufruiscono del servizio. «Attualmente sono circa 25 le anziane e gli anziani - ha concluso Francesca Martignoni - che continuano a vivere a casa propria, grazie anche al lavoro dell'assistente sociale e degli agenti comunali. Penso sia fondamentale permettere a tutti coloro che lo desiderano



La restituzione grafica di come apparirà Via Cesura al termine dei lavori del Centro polivalente per anziani.

Il Servizio Anziani Soli

La moderna struttura aperta e accogliente del Centro polivalente di Losone risponde alle necessità delle persone anziane che non possono più vivere al loro domicilio, ma l'impegno del Comune inizia molto prima, tra le mura domestiche.

La popolazione ticinese è particolarmente longeva. Il Canton Ticino vanta l'aspettativa di vita più alta in Europa, dopo Madrid. Non tutte le persone che raggiungono la terza età hanno la necessità di trasferirsi in una casa anziani medicalizzata, ma anche per chi invecchia in ottima salute, alcune attività quotidiane, che prima svolgeva senza problemi, possono improvvisamente apparire più complicate. Il Comune si impegna a venire incontro alle esigenze di queste persone tramite il Servizio Anziani Soli. Appena una persona, che vive sola, compie i 75 anni è contattata dall'assistente sociale per valutare, se desidera beneficiare gratuitamente di alcune prestazioni di sostegno e accompagnamento.

«L'obiettivo della persona anziana è quello di mantenere la propria indipendenza - ha spiegato Francesca Martignoni, capodicastero Salute pubblica e Previdenza sociale, - ma non è per tutti facile, soprattutto se non ci si può avvalere del sostegno di familiari e amici. L'assistente sociale aiuta a costruirsi e mantenere una rete di appoggio per continuare a vivere bene in autonomia.»

di essere indipendenti in età avanzata.»

Le relazioni sociali sono un fattore essenziale per invecchiare in salute. Sia che si viva da soli, sia che ci trasferisca in casa anziani, è importante sentirsi sempre parte della comunità dove si è nati e si è a lungo vissuto.

L'impegno per la sicurezza

La polizia comunale di Losone ha rafforzato la sua presenza sul territorio in cooperazione con Ascona

Nel 2018 la Polizia comunale di Losone e la Polizia comunale di Ascona hanno rinnovato la loro collaborazione. Una collaborazione che negli ultimi anni si è dimostrata particolarmente positiva e i cui risultati in ambito di sicurezza hanno convinto il Consiglio comunale ad approvare la nuova convenzione.

Anche la popolazione sembra condividere questa opinione favorevole. Il questionario anonimo inviato a tutta la cittadinanza nel 2017 per valutare la sicurezza nel territorio losonese aveva evidenziato come la stragrande maggioranza dei rispondenti era soddisfatta del lavoro della polizia e la proporzione di persone molto soddisfatte era addirittura superiore alla media svizzera.

La popolazione ha presentato, però, anche alcune osservazioni che indicavano ancora uno spazio di miglioramento del servizio di polizia. Nello specifico le persone più critiche percepivano una minor presenza della polizia come forza di prossimità e anche una poca sistematicità nei controlli, per esempio dei cantieri e del traffico.

«La nuova convenzione - ha spiegato Fausto Fornera, capodicastero Sicurezza e Traffico - ha proprio l'obiettivo di rafforzare l'impegno della polizia sul territorio nell'arco di tutta la giornata e permettere ai nostri agenti di poter svolgere i compiti di prossimità.»

La polizia di Losone e quella di Ascona collaborano già dal 2015 con lo scopo di mantenere la sicurezza in tutti i Comuni della sponda destra del fiume Maggia. È un territorio particolarmente vasto che si estende da Centovalli fino a Brissago. Negli ultimi anni la polizia di Losone e di Ascona hanno aumentato il numero di agenti effettivi per potenziare il servizio nella regione e assicurare una presenza sulle 24 ore.

Una polizia di prossimità

Per la popolazione è particolarmente importante poter avere un contatto diretto con la polizia. «Nel rapporto finale dell'analisi sulla sicurezza - ha ricordato Fausto Fornera - era stato rimarcato come i cittadini avrebbero voluto una maggiore presenza della polizia a piedi. Naturalmente i nostri agenti non hanno sempre la possibilità di lasciare l'automobile, ma grazie anche al Bike Sharing Locarnese si spostano molto di più in bicicletta.» Senza l'involucro di metallo dell'automobile è più facile per la popolazione entrare in diretto contatto con gli agenti. La popolazione ha la possibilità di costruire



Due agenti della Polizia comunale di Losone in servizio.

una duratura e profonda relazione di fiducia con la polizia. Un ruolo centrale in questo senso lo svolgono gli agenti di quartiere. «Il servizio di quartiere - ha sottolineato Francesca Martignoni, capodicastero Salute pubblica e Previdenza sociale - è particolarmente sentito dalle persone più anziane, una fascia della popolazione in continua crescita. La collaborazione con la nostra assistente sociale per il Servizio Anziani Soli è molto positiva.» Infatti, nonostante gli anziani si percepiscano come la popolazione più a rischio per quanto riguarda la sicurezza, a Losone si dichiarano anche i più soddisfatti del lavoro della polizia.

Controllare la circolazione

Per quanto riguarda i controlli del traffico è possibile osservare un significativo incremento dell'impegno da parte della polizia comunale. Nel 2019 i controlli della velocità sono stati 76, rispetto ai 51 eseguiti all'inizio della legislatura. La scelta delle strade per il controllo è basata su diversi elementi, tra cui anche le segnalazioni della popolazione. Sono soprattutto i pedoni, ma anche i ciclisti, ad avere particolarmente paura di essere coinvolti in un incidente stradale.

Purtroppo non è sempre facile organizzare i controlli, perché non tutti i proprietari di fondi privati sono disposti a collaborare, concedendo degli spazi per le apparecchiature. Da un lato la polizia riceve molte segnalazioni da una parte considerevole della popolazione, dall'altro il Comune non trova il supporto di chi potrebbe fare la differenza.

In ogni caso, la tendenza complessiva ticinese è di una continua diminuzione dei reati registrati dalla polizia a livello cantonale. Anche Losone segue il generale andamento al ribasso e nella valutazione risultava anche più sicuro rispetto ad altri Comuni della regione e al resto del Cantone in tutte le tipologie di reato.

La nuova convenzione con il Comune di Ascona è un importante accordo per rafforzare ulteriormente l'impegno della polizia a livello locale. A livello cantonale, però, sono in corso diverse discussioni per riformare la polizia ticinese. In futuro, quindi, è molto probabile che il Comune dovrà nuovamente confrontarsi sull'organizzazione e gestione della polizia a Losone.

La parola alle e ai presidenti del Consiglio comunale

La presidente del Consiglio comunale dirige il Consiglio comunale e per questo è spesso definita la “prima cittadina” del Comune. Un appellativo che trae le sue origini dal fatto che il Consiglio comunale rappresenta l’Assemblea comunale, la riunione di tutte le cittadine e dei cittadini con diritto di voto. È una carica che richiede prima di tutto umiltà e integrità morale, perché la presidente non interviene direttamente nelle discussioni e deve vegliare sulla legalità delle decisioni e mantenere l’ordine.

Due consigliere e due consiglieri comunali si sono alternati alla guida del Legislativo losonese. Al termine di questa legislatura gli abbiamo chiesto di condividere la loro personale esperienza con l’auspicio che sia di stimolo ad altre persone di impegnarsi a vantaggio del nostro Comune.



Gianluigi Daldoss,
presidente 2016/2017

Cosa dire del mio anno di presidenza del Consiglio comunale di Losone? Anzitutto, dal lato emozionale, essendo il primo presidente della legislatura 2016-2020, è stato sicuramente qualcosa di particolare, in quanto era forte l’idea, la sensazione di dare il là, di aprire la strada a quattro anni politicamente tutti da vivere, da scoprire e da costruire. Ho vissuto questa esperienza come un onore e come un riconoscimento dopo tredici anni nelle file del Consiglio comunale, e di questo devo sicuramente ringraziare i miei colleghi del PLR.

Primo cittadino: ho sempre percepito questo titolo o questa definizione come qualcosa di abbastanza pomposo, un’espressione che premia oltre misura la persona a cui essa viene attribuita. Ritengo, infatti, che nel nostro Comune risiedano parecchie persone che, per i più disparati motivi, possono venir considerate più primi cittadini di me. Visto comunque che ho accettato di assumere la carica, mi sono chinato a riflettere su cosa avrei potuto fare per onorare questo titolo e ho cercato di lavorare ancora più intensamente all’interno del mio gruppo politico, sfruttare le occasioni privilegiate di incontro e scambio con la popolazione, prestare maggiore attenzione ai desideri e alle suggestioni della cittadinanza... in generale facendo e dando di più.

Sono una persona a cui piace sia la sintesi sia pianificare, realizzare e concretizzare le cose nel minor tempo possibile: per questo, all’inizio del mio mandato ero speranzoso e fiducioso nei confronti dello sviluppo e della realizzazione di parecchi progetti sul tavolo da tempo. Purtroppo ho avuto la conferma dei tempi lunghi, spesso lunghissimi, della politica, dilatati pure da continue critiche e perplessità, da facili demolizioni di quanto faticosamente costruito o dal ripetere fino alla noia cliché ormai stantii e superati. Ed è stato un po’ frustrante non poter sfruttare la carica di primo cittadino per migliorare tale situazione. Ma tant’è, i sogni e i desideri sono una cosa, la realtà è un’altra e bisogna adeguarvisi.

Rimango comunque convinto che anche le lungaggini, sebbene insite nel sistema, si possono accorciare se a monte ci sono determinazione, convinzione, decisione, unità di intenti e motivazione, il tutto in un’ottica costruttiva.

A parte questo lieve rammarico, devo dire che il mio sicuramente positivo anno di presidenza “è volato”, un’espressione che, seppur banale, in due parole riesce ad esprimere un sentimento, una sensazione che è innegabile. Un anno arricchente e soddisfacente, vissuto “dall’altro lato” della sala del Consiglio comunale (cosa che per certi versi ha richiamato alla mente la mia professione di docente), durante il quale mi sento di poter affermare che Municipio e Consiglio comunale hanno lavorato in sincronia e in armonia per il bene del nostro Comune. Un anno che serberò sicuramente tra le esperienze e i ricordi piacevoli e interessanti legati al mio vissuto politico, grazie anche alla disponibilità e alla collaborazione che ho trovato nel Municipio, nei capigruppo e nei segretari comunali.

**Nathalie Ghiggi
Imperatori,
presidente 2017/2018**



Mentre mi incamminavo verso la sedia riservata alla presidente, mi tremavano le gambe. Per dieci anni sono stata seduta insieme ai colleghi del gruppo PPD + Generazione Giovani in fondo alla sala. Dall'ultima fila ho sempre ascoltato con interesse gli interventi dei consiglieri comunali, ho potuto osservarli durante le votazioni, ma fino ad allora li avevo sempre visti solo di spalle ed è stata una novità cogliere le loro espressioni. Fra il pubblico c'era la mia famiglia, compresi i bambini che avevano in seguito raccontato più volte con soddisfazione di essere "già" stati al Consiglio comunale. Con il più piccolo che alla prima votazione ha alzato la mano pure lui, regalandomi un sorriso e facendo iniziare al meglio l'anno di presidenza. Un periodo particolare per chi si occupa di politica a livello comunale, con maggiori occasioni per incontrare la gente. Negli appuntamenti ufficiali, ma soprattutto a livello informale. Diverse sono le persone che mi hanno avvicinata per scambiare due chiacchiere, segnalare problemi o nuove idee riguardanti il Comune. Uno scambio costruttivo a sottolineare come le decisioni prese dal Consiglio comunale influiscano sulla vita quotidiana della comunità nel suo insieme e di ciascuno di noi. Nel mese di agosto, in occasione del 70° del Locarno Festival ho avuto il piacere di partecipare all'inaugurazione del Palacinema: una struttura fondamentale, a cui anche Losone ha partecipato

finanziariamente. Da molti anni sosteniamo la rassegna e dal 2019 il Comune si è confermato quale partner solido e affidabile partecipando al progetto BaseCamp che sta dando un positivo impulso alla discussione relativa al futuro dell'ex-Caserma.

Dal profilo politico è stato un anno intenso. Numerosi sono stati i crediti votati, alcuni fondamentali per lo sviluppo del Comune. Penso per esempio a quello per lo smantellamento dei prefabbricati in via Cesura, passo fondamentale per liberare il terreno e dare avvio alla costruzione della nuova casa per anziani che sarà inaugurata il prossimo anno. La trattanda era all'ordine del giorno nel Consiglio comunale di dicembre. Quello in genere più impegnativo per una presidente, in cui si affrontano i conti preventivi per l'anno successivo. Prima di suonare la campanella ricordo di aver contato rapidamente i presenti. Quel lunedì aveva nevicato parecchio. Diversi colleghi avevano avuto difficoltà a rientrare a Losone o erano impegnati nella pulizia delle strade. Particolarmente vivaci sono infine stati gli ultimi giorni. L'anno di presidenza si è concluso proprio all'indomani delle votazioni consultive sul Parco Nazionale del Locarnese e sull'apertura temporanea del centro richiedenti l'asilo all'ex-Caserma. Due temi che hanno toccato la testa, la pancia e il cuore della gente. Con un avvicinamento al voto contraddistinto da una campagna spesso in bilico fra informazione e disinformazione. Due temi che hanno coinvolto direttamente le cittadine e i cittadini nelle decisioni. Nel rispetto della volontà popolare siamo ripartiti, guardando avanti verso nuovi scenari di sviluppo e nuovi progetti. È una strada lunga che va percorsa insieme, in cui è fondamentale impegnarsi per costruire il dialogo: all'interno del Consiglio comunale, con il Municipio, con l'amministrazione e soprattutto con la popolazione. Quando ci si riesce, le soluzioni si trovano e i progetti si realizzano.

**Roberta Soldati,
presidente 2018/2019**



I consiglieri comunali stanno man mano arrivando e la sala si sta riempiendo; ci si saluta, il clima è cordiale e rilassato. Anche i municipali prendono il loro posto, praticamente sono sempre tutti presenti, fatto non scontato parlando con consiglieri di altri Comuni. Sono le 20.00 e con un po' di emozione suonano la campanella che sta davanti a me per

indicare che la seduta è aperta. I visi si fanno seri e si inizia con le trattande poste all'ordine del giorno, non senza prima avere fatto un attimo di raccoglimento per tutte le persone nel frattempo scomparse. Un atto di rispetto. Dopo di che entro nel merito delle varie tematiche, che di volta in volta hanno oggetti differenti, spaziando dai preventivi, consuntivi, richieste di credito, modifiche di regolamenti comunali e tanti altri. Concedo la parola ai vari gruppi, che intervengono puntualmente. La discussione entra nel vivo e i vari consiglieri esprimono la loro opinione, il loro dissenso, i toni a volte sono accesi, ma è normale quando in gioco c'è il bene comune che sta a cuore a tutti secondo le differenti sensibilità. Il mio compito è anche quello di essere super partes e stare attenta che il rispetto reciproco non manchi. È capitato di dover richiamare all'ordine, ma mai senza dover "alzare il cartellino rosso". Accanto a me è seduta Damijana (segretaria comunale aggiunta), che in caso di imprevisto, con la sua esperienza, mi suggerisce come agire

prontamente. Non sempre il pubblico è folto e di questo mi sono dispiaciuta, ma i fedelissimi sono sempre presenti e i loro visi mi sono diventati amici. Mi sono sentita molto felice quando in un'occasione ho visto in sala tanti dipendenti comunali, interessati ad una trattanda che li concerneva. Man mano che l'ordine del giorno si esaurisce, la seduta volge al termine e dalla mia postazione vedo i visi dei colleghi a volte stanchi, soddisfatti o insoddisfatti per l'esito delle varie votazioni, ma questa è la democrazia, pilastro della nostra Svizzera. Suono la campanella che chiude la riunione, la sala si svuota e mi rilasso.

Ho volutamente deciso di descrivere come si svolge una seduta di consiglio comunale nella speranza di avervi trasmesso un po' di curiosità e stimolarvi ad assistervi, almeno

una volta. Dietro ad ogni decisione c'è tanto lavoro, che va dall'allestimento di documenti, messaggi, rapporti e soprattutto discussioni. Partecipando alle sedute di consiglio comunale si conoscono i motivi delle scelte dei nostri rappresentanti; anche solo il perché su una strada di Losone troviamo un nuovo cantiere aperto.

Ad ogni seduta, essere presidente del consiglio comunale, mi ha dato molte emozioni. Poter guardare dalla mia postazione i consiglieri, mi ha dato maggiore consapevolezza della responsabilità collettiva. Infine, ma non per importanza, voglio ringraziare i segretari comunali per la loro professionalità e prezioso aiuto nell'organizzazione delle sedute, ma anche tutti i colleghi che mi hanno fatto sentire sempre a mio agio.



Matteo Piatti,
presidente 2019/2020

Essere Primo cittadino di uno dei dieci Comuni più popolati del Ticino rappresenta per me un immenso onore. Da sempre appassionato di politica, durante i miei studi in Diritto ho deciso di assumere una funzione sempre più attiva a favore di tutti gli abitanti di Losone. Pertanto, l'assunzione di questo ruolo costituisce un importante riconoscimento per il mio impegno dimostrato nel corso degli anni. L'esperienza presidenziale mi ha convinto del fatto che un'attività politica seria a livello comunale è possibile unicamente attraverso l'impegno di tutti i rappresentanti della popolazione, nel rispetto del ruolo che ognuno gli compete, in una stretta collaborazione tra Esecutivo e Legislativo e in un clima di massima trasparenza. In sostanza, la politica dipende dal comportamento di coloro che la esercitano.

I dibattiti di Consiglio comunale sono sempre intensi, articolati e di rilevante importanza per il benessere della nostra Losone. Non è sempre facile gestire con precisione i vari interventi in sala. Con la conduzione del Legislativo, il mio impegno politico ha assunto un significato diverso: quello di Presidente del Consiglio comunale è un incarico di responsabilità che, considerata anche la mia giovane età, mi onora e mi gratifica, e che ho assunto con scrupolosità, spirito di servizio e rispetto. Sono stati molti i temi che hanno caratterizzato il mio anno di Presidenza. A titolo di esempio, potrei citare l'introduzione del regolamento sugli incentivi energetici, la zona 30 km/h nel comparto delle scuole e la pianificazione della zona dell'ex-Caserma. Ad essere sincero, in occasione di questi accesi dibattiti avrei fortemente voluto intervenire a titolo personale come ero solito fare in precedenza ma, evidentemente, la mia funzione mi impediva di farlo. Inoltre, l'impegno di condurre i lavori assembleari ha notevolmente accresciuto la mia motivazione a continuare ad impegnarmi affinché sempre più persone giovani e competenti abbiano la possibilità di appassionarsi alla vita politica e sia dato maggior risalto alle sedute del Consiglio comunale.

Desidero ringraziare di cuore le colleghe e i colleghi per la fiducia che hanno riposto in me e, in particolare, la Segreteria comunale per il suo prezioso supporto.

Agenda

2.04.2020

Mercatino primaverile,
Scuola media di Losone

Tombola per
beneficiari AVS

25.04.2020

Concerto di gala e festa
70° Società Filarmonica

26.04.2020

Festa di San Giorgio,
banco del dolce

01.05.2020

StraLosone, corsa
podistica

Festa "Fragole in
contrada"

14.05.2020

Tombola per beneficiari
AVS

09.05.2020

Red Sonja - concerto,
La Fabbrica, ore 20:30

09-24.05.2020

CASERM'Arte,
esposizione d'arte all'ex
Caserma di Losone

17.05.2020

Concerto primaverile,
Chiesa di Arcegno,
ore 17:00

29/30.05.2020

Rock Spring Festival,
ex-Caserma di Losone

04.06.2020

Tombola per beneficiari
AVS

06/07.06.2020

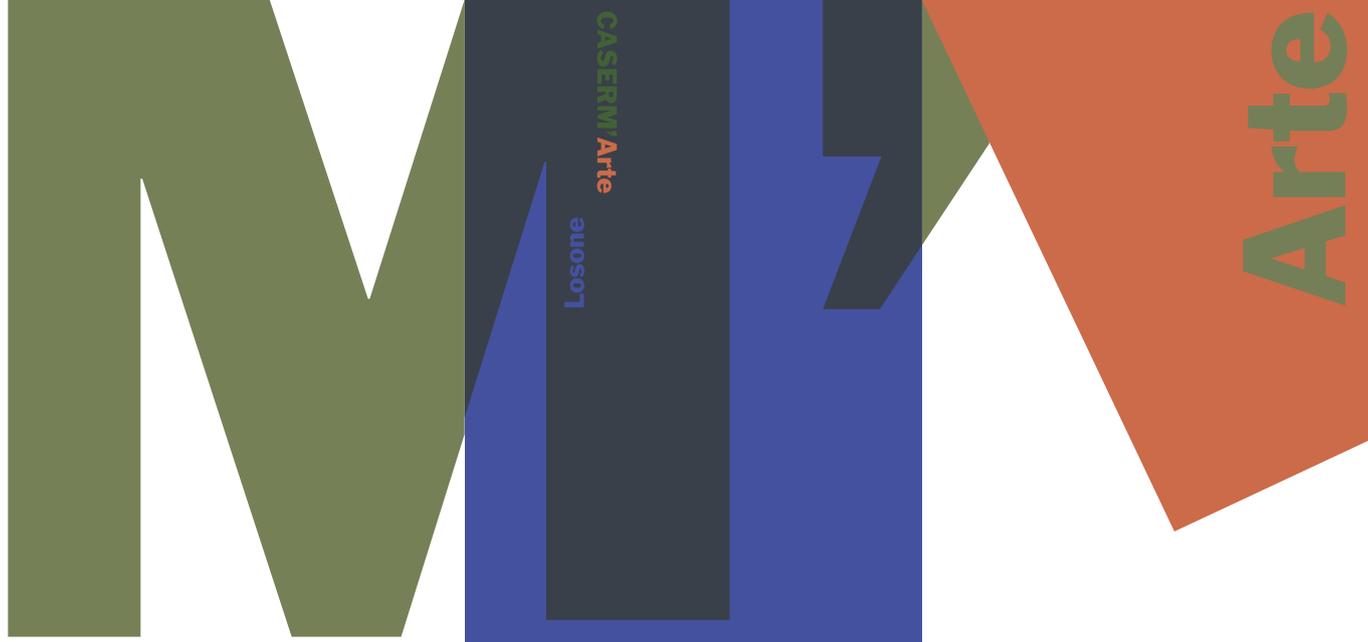
Goss Cup, torneo
internazionale di calcio

14.06.2020

Festa di chiusura,
Società Federale
ginnastica

12-13.06.2020

Passeggiata Gruppo
animazione
Centro la Torre



Esposizione
d'Arte
alla Caserma
di Losone

CASERM'Arte
Losone

L'esposizione include un progetto di beneficenza

Ceramiche, pitture, sculture, fotografie, 150 piccole opere comporranno un'installazione rappresentante un pozzo d'acqua in una sala apposita. Donando un minimo di Fr. 10.-- si otterrà un pezzo di questa opera e si contribuirà alla realizzazione di un pozzo d'acqua in Africa.

L'intero ricavato sarà, infatti, devoluto all'associazione locarnese "Amici del Kenya", impegnata da diversi anni nel Paese africano.

Siete gentilmente invitati all'apertura dell'esposizione

sabato
9 maggio
alle
- 17.00

apertura da
sabato
9 maggio
a
domenica
24 maggio
2020

mercoledì
sabato
14.00
- 18.00

venerdì
17.00
- 20.00

domenica
10.00
- 18.00

- Maxima Aquino Baez
- Dario Bianchi
- Marisa Cacciamognaga
- Rita Cotti
- Alessandra Derighetti
- Martina Francini
- Steff Lüthi
- Pascal Murer
- Roberta Orler
- Fausto Pozzi
- Sabina Lombardo
- Renato Tagli
- Valeria Tramèr
- Hanspeter Vespi



RED SONJA
word-trans d'ispirazione balcanica
Centro culturale La Fabbrica, Losone
Sabato 9 maggio 2020 - ore 20:30

Biglietti:
intero Fr 25.- | ridotto studenti e AWS Fr. 20.- | fino a 14 anni Fr. 10.-
Prenotazioni:
ticket@organicoscenaartistica.ch o 076 280 96 90



Nicole & Martin

...più che teatro



TOUR 20 20

LOSONE

LA FABBRICA

VIA LOCARNO 43

18 MARZO 10:15

HANSEL & GRETEL

19 MARZO 18:00

GIAN DI FERRO

FESTA APERTURA TOURNEE 2020

ENTRATA A OFFERTA LIBERA

WWW.NICOLE-ET-MARTIN.CH

